ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Sabato 15 Giugno 1918* — MATTINO NUM. 164

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rallentamento nella formidabile lotta di Francia

La lotta a sud dell'Aisne

PARIGI, 14.

Il comunicato delle 23 di ieri dice: Durante la giornata i tedeschi hanno lanciato un potente attacco da Courcelles fino a nord di Mery. Le truppe assalitrici, prese sotto il nostro fuoco, non hanno potuto raggiungere le nostre posizioni ed hanno dovuto ripiegare sulla linea di partenza dopo avere subite fortissime perdite. Nel materiale catturato durante i nostri attacchi dell'11 corr. si trovano dieci cannoni di cui quattro pesanti ed un grandissimo numero di mitragliatrici. Tra l'Oise e l'Aisne la giornata è stata calma. A sud dell'Aisne il nemico ha continuato stamane la sua spinta tra l'Aisne e la foresta di Villers-Cotterets. Respinto in parecchi punti, è riuscito a prendere piede nel villaggio di Laversine. Tutti i suoi tentativi per sboccare da Coeuvres e per progredire ad ovest della fattoria di Vertefeuille sono completamente falliti. Il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi nel pomeriggio. A nord di Corcy il nemico che era momentaneamente penetrato nelle nostre linee è stato ricacciato. Abbiamo integralmente ristabilito le nostre posizioni. Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione dell'Ourcq verso Champlatz e La Pompelle. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: Durante la notte non sono segnalate che azioni di dettaglio. I francesi hanno effettuato parecchie riuscite incursioni nelle linee tedesche a nord di Grivesnes e nella regione di Courcelles, ed hanno ricondotto una trentina di prigionieri. Verso la fattoria di Loges i francesi hanno compiuto qualche progresso. Un attacco tedesco nella regione di Antheuil è fallito completamente. Tra la foresta di Villers Cotterets e Chateau Thierry la lotta di artiglieria è continuata attivamente durante la notte. Pattuglie francesi hanno fatto prigionieri nella regione di Bussiares, ad ovest di Reims ed in Champagne.

Il comunicato americano

PARIGI, 14.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di ieri sera, dice: Ieri, nel pomeriggio, a nord-ovest di Chateau Thierry, le nostre truppe hanno preso l'ultima posizione dei tedeschi nel Bois Belleau e si sono impadronite di una trentina di prigionieri, nonchè di un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea, senza contare quelli che sono stati presi alla vigilia. Stamane, di buon'ora, il nemico ha sferrato forti attacchi sopra un fronte di oltre un miglio e mezzo sulla linea Belleau-Bouresches. Gli attacchi, preceduti da una viva preparazione di artiglieria ed accompagnati da un forte sbarramento, sono completamente falliti. Abbiamo integralmente mantenuto le nostre posizioni. Le perdite del nemico sono state gravissime. Ieri sera i nostri aviatori hanno lanciato bombe sulla stazione di Dommary-Baroncourt, a nord-ovest di Metz, ed hanno ottenuto buoni risultati. Tutti i nostri velivoli sono ritornati.

I comunicati inglesi

LONDRA, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: Ci siamo impadroniti di 45 prigionieri, di sei mitragliatrici e di un mortaio da trincea in una piccola operazione, coronata da successo, effettuata la scorsa notte in vicinanza di Merie. Nulla altro da segnalare, eccetto attività normale delle avverse artiglierie nei diversi settori.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Effettuammo durante la notte un colpo di mano coronato da successo, in vicinanza di Neuville-Vitasse e Givenchy-La Bassée. Scontri di pattuglia terminati a nostro vantaggio si svolsero a sud-ovest di Gravelle ed a nord-ovest di Merville. In questi vari scontri facemmo parecchi prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici. Stamane di buon'ora l'attacco di un forte distaccamento nemico contro uno dei nostri nuovi posti a sud-ovest di Merris fu completamente respinto. Alcuni prigionieri rimasero nelle nostre mani. L'artiglieria nemica si mostrò attiva nel settore di Villers-Bretonneux e nella valle della Scarpe.

L'azione degli aviatori francesi

Parigi, 13 (ufficiale).

Nella giornata del 12 i nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato nella zona di battaglia 16 tonnellate di proiettili e 25 tonnellate sono state lanciate nella notte dal 12 al 13. Accantonamenti e convogli di truppe in marcia sulle retrovie del nemico sono stati bombardati e così pure i villaggi di Ressons-sur-Matz, Riquebourg, Orvillers, Sorel e le regioni di Roque e di Guiscard. Sono stati constatati parecchi incendi. Nello stesso giorno sono stati abbattuti sette velivoli nemici e nove sono stati messi fuori di combattimento. Nella prima settimana di giugno sono stati abbattuti quindici velivoli nemici dalle difese antiaeree. (Stefani).

La situazione

Parigi, 14, sera.

Una Nota ufficiosa reca: La giornata di giovedì non ha portato affatto modificazioni nella situazione sulle due parti del campo di battaglia, ove si svolgono gli attuali combattimenti. Sembra che si realizzi la stabilizzazione fra Mont Didier e l'Oise. Alla nostra sinistra ed al centro il nemico non ha continuato lo sforzo durante la notte, ma non ha potuto rimanere inattivo dopo l'insuccesso dell'11 corrente. Esso ha effettuato ieri potenti attacchi contro le nuove posizioni da noi conquistate nell'azione dell'altro ieri fra Mery e Courcelles. Tutti i tentativi si sono infranti contro i nostri tiri di sbarramento, che hanno disperso gli assalitori e che hanno inflitto dure perdite alle loro colonne. Il nostro comunicato di stasera conferma il nostro vittorioso contrattacco di martedì. All'infuori dei guadagni territoriali di prim'ordine sono stati ottenuti interessanti risultati ed è stato preso un importante materiale che comprende non meno di dieci cannoni, di cui quattro pesanti, senza contare numerosissime mitragliatrici. Lo Stato Maggiore tedesco nei suoi comunicati si è messo innanzi per attenuare il valore del nostro bottino, dicendo che, durante la difesa dei tedeschi nei contrattacchi francesi, alcuni cannoni tedeschi messi in posizione fin nelle linee avanzate della fanteria erano caduti nelle mani dei francesi. Tale malafede non sorprenderà nessuno. La verità è che i nostri contrattacchi sono i più rapidi, i più potenti e i più efficaci: così il nemico che aveva potuto sboccare sulla Matz in direzione di Compiègne, è stato ricacciato durante la notte sulla riva nord del fiume e ci siamo ristabiliti di nuovo sulle alture di Croix Ricard, ed abbiamo rioccupato il villaggio di Mélicocq.

Riassumendo, fra Mont-Didier e l'Oise i tedeschi non hanno guadagnato un pollice di terreno alla nostra sinistra ed al centro, mentre al contrario ne hanno perduto alla nostra destra. La situazione in questo settore è dunque assolutamente soddisfacente. Quanto alla seconda parte della zona della battaglia, la pressione è non meno felice. Il nemico ha continuato ieri sera la sua spinta tra l'Aisne e la foresta di Villers-Cotterets. Su questo fronte, di una dozzina di chilometri soltanto, esso ha lanciato non meno di cinque Divisioni, due delle quali assolutamente fresche: ciò che prova che il Comando tedesco deve ora attingere nelle riserve strategiche per colmare i vuoti delle sue unità decimate. Verso le ore 9 del mattino i tedeschi rinnovarono gli assalti. Le posizioni ottenute dai nostri avversari non furono in rapporto nè con gl'importanti effettivi impegnati, nè con le perdite subite. Queste furono talmente spaventevoli, che l'attacco nel pomeriggio non fu continuato. La nostra linea era ieri sera segnata da nord a sud dal burrone ad est di Laversine, saliente del villaggio di Coeuvres, dalla fattoria di Saint-Aignan, da Valsergy e dal piccolo villaggio di Chafosse, per giungere alla fattoria di Vertefeuille. Cedemmo terreno sulla nostra difesa avanzata in seguito al primo urto, com'è inevitabile. Tale avanzata non supera affatto i due chilometri nel suo punto massimo; ma ora resistiamo sulla nostra posizione principale di resistenza, dinanzi alla quale l'offensiva tedesca ha dovuto arrestarsi, almeno momentaneamente, dopo sole 48 ore. Infine, da nessuna parte i nostri avversari sono riusciti a penetrare nella foresta e, come ogni giornata in cui malgrado i tentativi l'assalitore viene contenuto sul posto deve essere considerata vantaggiosa per il difensore, la giornata di ieri deve essere ritenuta come nettamente favorevole per esso.

I tedeschi annunciano la perdita di cannoni

Basilea, 14, mattina.

Un comunicato tedesco, in data del 13, dice: Gruppo degli eserciti del Principe Rupprecht: Il combattimento di artiglieria riprese a momenti, combattimenti di fanteria locali. Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario tedesco: A sud-ovest di Noyon i francesi effettuarono nuovi forti contrattacchi dalle due parti della grande strada Roye-Estrées Saint Denis. Il loro assalto non riuscì. Nel respingere i contrattacchi nemici alcuni cannoni tedeschi situati nelle linee avanzate della fanteria caddero nelle mani del nemico. A nord dell'Aisne reparti d'assalto penetrarono nelle trincee nemiche. A sud dell'Aisne, dopo forte preparazione di artiglieria, attaccammo il nemico e lo respingemmo dalle sue linee ad est di Coutry e Dommiers. La depressione della Savières fu fatta sgombrare dal nemico. Parecchi attacchi nemici a nord-ovest di Chateau Thierry non riuscirono.

Due giganteschi polverifici americani

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Per conto del Governo americano si è compiuto l'impianto agli Stati Uniti di due giganteschi polverifici per i quali si spesero 600 milioni di franchi. Fu necessario costruire due città per ospitarvi il personale operaio. La produzione di queste nuove fabbriche sorpasserà la produzione totale di tutti i polverifici americani.

D. R.

La fiducia americana in Foch

Washington, 13.

Il Segretario di Stato per la Guerra, Baker, a proposito dell'affermazione del generale tedesco von Stein che gli eserciti alleati sarebbero stati battuti, ha detto: « Questa è l'opinione di von Stein, ma quella che conta molto di più è l'opinione di Foch. Il popolo americano conserva un'incrollabile fiducia nel generale Foch ».

Il grande sforzo militare dell'America esposto in cifre dal ministro Baker

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Il ministro della Guerra degli Stati Uniti ha esposto all'Excelsior, in occasione del primo anniversario dell'arrivo in Francia del primo contingente americano, la genesi ed i risultati attuali dello sforzo militare del suo paese. Il primo passo sulla via dell'organizzazione delle forze americane fu il Decreto 18 maggio 1917, che precisava i metodi di selezione con cui si doveva procedere alla costituzione rapida degli eserciti nazionali. Il 5 giugno quasi dieci milioni di uomini, dai 21 ai 31 anno erano arruolati. Il Governo degli Stati Uniti potè abbandonare ogni dubbio sulla possibilità di avere una inesauribile riserva di uomini. Il primo contingente armato fu di mezzo milione. Quello di alloggiarli era già un problema. In tre mesi il Ministero della guerra fece costruire 16 accampamenti, ognuno dei quali è una piccola città comprendente 1200 edifici separati, capaci di accogliere 47.000 uomini. Per la costruzione si impiegarono 220 milioni di metri di legname e 30 mila vagoni carichi di materiale diverso e mobili. Contemporaneamente sorsero sedici campi di istruzione per ufficiali. Durante tre mesi 41.000 candidati ufficiali si sottoposero ad un lavoro intenso ed alla fine del corso 27.341 ufficiali furono promossi. Una seconda serie di 25.000 candidati fornì il 27 novembre altri 12.237 ufficiali. Altri seguirono mese per mese. Intanto, senza perder tempo, gli Stati Uniti inviavano in Francia unità appartenenti all'esercito regolare e alla Guardia nazionale. Il 13 giugno 1917 il primo contingente sbarcava in Francia. L'esercito regolare aumentò intanto rapidamente. Da 5791 ufficiali e 121.797 soldati, passò a 10.698 ufficiali e 503.142 uomini. La Guardia nazionale, da 3733 ufficiali e 76713 uomini a 16.893 ufficiali e 431.583 uomini, mentre i Corpi di riserva in servizio attivo salirono a 77.000 uomini invece di 4000.

Al 1.o giugno 1918 si contavano due milioni di uomini sotto le armi ed un nuovo contingente di un milione veniva chiamato. Il Corpo di Sanità militare comprende ora 20.000 ufficiali e circa 100.000 uomini. Le infermiere, che al principio della guerra erano appena 373, sono ora 2500. I progressi dell'aviazione sono altrettanto notevoli. Nell'aprile 1917 gli Stati Uniti non avevano che un personale trascurabile e meno di trecento aeroplani di tipo inferiore. Il 25 luglio il Congresso votava 3 miliardi e 240 milioni per l'aviazione. Il bilancio aeronautico del 1918 ascende a 5 miliardi e 720 milioni, e pel prossimo esercizio salirà a 5 miliardi e 100 milioni. Il Corpo degli aviatori è quasi tutto composto di volontari. L'istruzione dei piloti, immediatamente iniziata, accompagnò lo sviluppo della fabbricazione degli apparecchi. Mentre un anno fa l'America non aveva prodotto un solo buono aeroplano da combattimento, ora ne fornisce dei modelli tra i più perfetti. « Grazie all'attività dei direttori dei trasporti — ha concluso Baker — il numero delle nostre Divisioni in azione aumenta rapidamente. Gli approvvigionamenti, le munizioni e gli uomini giungono sul campo di battaglia secondo i piani preparati. La soluzione definitiva dei problemi degli effettivi, delle munizioni e del tonnellaggio è per l'America sicuramente prossima ».

D. R.

La "battaglia delle foreste" volge alla fine

Londra, 14, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte francese telegrafa in data 13 pomeriggio: « Sul campo di battaglia principale tra Mont-Didier e l'Oise, la situazione durante la notte scorsa e stamane [illegible] a nostro vantaggio. Sulla destra, tra Courcelles e Antheuil, le truppe francesi consolidano la nuova linea da loro presa ai tedeschi in seguito al contrattacchi di martedì e di ieri; sulla sinistra, lungo la Matz inferiore, un altro contrattacco ci ha permesso di respingere il nemico sulla riva settentrionale del fiume riprendendo così ai tedeschi tutti i loro guadagni di ieri. Stamane la nostra fanteria ha costretto alla resa il resto della guarnigione tedesca del villaggio di Mélicocq. Tra l'Aisne e la foresta di Villers-Cotterets il nemico, attaccando su di un fronte di quattro miglia, riuscì a traversare l'altopiano di Dommiers e prese piede nella parte occidentale del burrone che lo separa dall'altipiano di Montigny-Montefontaine. Le truppe francesi, benchè in notevole inferiorità numerica, resistono valorosamente e l'avanzata nemica è lenta e costosa. Finora il nemico ha impegnato cinque divisioni su questo campo di battaglia, due delle quali interamente fresche. Pel momento questo attacco sembra essere nulla più che una grande diversione allo scopo di stornare le nostre riserve dal campo di battaglia principale ad ovest dell'Oise, ove, da dopo il nostro contrattacco di martedì, si lotta volge in modo costante sfavorevolmente per il nemico. Coll'azione tra l'Aisne e la foresta di Villers-Cotterets il nemico, secondo ogni probabilità, mira ad attirare l'attenzione del nostro Comando su un nuovo settore di attacco e ad ottenere così una scala per predisporre un nuovo piano d'azione sul campo di battaglia principale. Durante la notte del quarto giorno della battaglia, le sole operazioni offensive ad ovest dell'Oise furono quelle effettuate dai francesi nell'angolo tra la Matz e l'Oise, per respingere il nemico sull'altra riva della Matz. Se questo giorno è passato senza nuovi sforzi da parte del nemico possiamo concluderne che esso ne ha avuto abbastanza e che l'esercito che arrestò la prima offensiva nel marzo può rivendicare l'onore di avere arrestato anche questo terzo attacco. L'obbiettivo del nemico nella battaglia era di ottenere il possesso delle foreste che sbarrano la via verso Parigi dal nord. La « battaglia delle foreste », come è stata chiamata da alcuni, sembra volgere per ora alla fine. Qualunque sia il nome che le daranno gli storici essa sarà ricordata come un'altra vittoria per il Comando francese e per l'indomabile fanteria francese ».

Importantissima riunione militare a Tokio

Londra, 14, notte.

Il *Times* ha da Tokio che oggi è stata tenuta una grande riunione di marescialli. Si assicura che una conferenza tra i marescialli e gli ammiragli della flotta sarà tenuta in[illegible]. L'*Asahi* annuncia che la conferenza ha caldeggiato l'adozione del sistema dei Corpi d'armata analogo a quello tedesco, l'abolizione del sistema delle brigate e l'aumento dell'esercito che sarebbe portato a 25 Corpi di due Divisioni di tre reggimenti ciascuna. Sono progettati anche mutamenti nell'organizzazione della marina.

Duplice vano tentativo nemico di forzare le nostre difese del Tonale

Gravi perdite nemiche - Coraggiosa azione d'un nostro dirigibile

COMANDO SUPREMO, 14.

Nelle prime ore di ieri, dopo intensa ed estesa preparazione di artiglieria, l'avversario tentò di forzare le nostre difese del passo del Tonale, lanciando le fanterie all'attacco delle posizioni di Cima Cadi e del costone del Monticello, immediatamente a nord ed a sud della grande rotabile. Per la salda resistenza delle nostre truppe l'impeto dell'assalto s'infranse sulle linee avanzate. Poscia nostri contrattacchi di fanteria e micidiali concentramenti di fuoco di artiglieria arrestarono l'avversario e lo cacciarono definitivamente.

L'attacco fu ritentato a nord della rotabile fra le 21 e le 23, ma fu prontamente soffocato dal nostro fuoco di sbarramento. Le perdite nemiche, particolarmente nei rincalzi arretrati, risultano assai gravi. 130 prigionieri di quattro reggimenti diversi e parecchie mitragliatrici sono restati nelle nostre mani. Sul rimanente della fronte nulla di notevole. Un areoplano nemico è stato abbattuto. Un nostro dirigibile, in condizioni atmosferiche proibitive, esegui efficaci azioni di bombardamento.

DIAZ.

Il Re passa in rivista le unità del corpo czeco-slovacco

ZONA DI GUERRA, 14.

Stamane in una vasta prateria S. M. il Re, accompagnato dal generale Diaz, da numeroso seguito di ufficiali di tutte le armi, ha passato in rivista le unità del Corpo czeco-slovacco, ormai pronto a combattere a fianco delle truppe alleate d'Italia. Le truppe czeco-slovacche avevano un magnifico aspetto. Esse portavano al cappello il tradizionale ramoscello di tiglio, insegna e simbolo del Sokol, associazione patriottica boema. Sua Maestà che aveva accanto a sè la bandiera nazionale del Corpo, fu salutato dai soldati al canto dell'Inno boemo. Poscia il Sovrano percorse la fronte dei reparti, passandoli in rivista, e le truppe acclamarono con tre poderosi urrà. Si iniziò quindi lo sfilamento, che venne eseguito in modo perfetto. S. M. volle lasciare intorno a lui tutti gli ufficiali e con tutti si intrattenne affabilmente; quindi lasciò il terreno della rivista, mentre le truppe rendevano gli onori e le musiche intonavano l'Inno boemo. Per i sentimenti dei suoi compatrioti che combattono per la libertà del loro glorioso Paese si rese caldo interprete il rappresentante del Comitato nazionale czeco-slovacco che accompagnò S. M. durante la cerimonia.

Le gesta della Marina italiana esaltate alla Camera dal Ministro Del Bono e dall'on. Battaglieri

L'on. Modigliani e la gestione dei giornali - Prosecuzione della discussione sull'esercizio provvisorio

Roma, 14, notte.

Presiede il vice-presidente Alessio che apre la seduta alle 14. LIBERTINI Gesualdo commemora il senatore Benedetto Salibana. Si associa il Presidente della Camera.

Le officine elettriche genovesi

MORPURGO, sottosegretario per l'Industria e Commercio, rispondendo all'on. Colajanni dichiara che il Governo non riconosce la necessità di liquidare la Società Officine elettriche genovesi e l'Unione italiana tramway elettrici, in base ai Decreti Luogotenenziali 8 e 27 agosto 1915. Durante il Sindacato cui furono sottoposte le dette società nessun fatto avvenne che fosse contrario agli interessi italiani. Esse anzi sono quasi completamente italianizzate, sia perchè vi è assicurata la preponderanza del capitale nazionale, sia perchè delle medesime sono ormai a capo amministratori italiani. Quantunque non sia stato ancora revocato il Sindacato, le variazioni fondamentali arrecate alle Società di cui si tratta, danno affidamento che gli inconvenienti lamentati in passato non avranno più a verificarsi.

L'on. COLAJANNI replicando dice che non è soddisfatto. Egli non trova parole sufficienti per biasimare il Governo che lasciò in passato che le Officine elettriche genovesi rimanessero in mano dei tedeschi, data l'alta importanza che queste officine avevano come fornitrici dell'energia a tutti gli stabilimenti di guerra. Eppure l'amministrazione comunale genovese che è in mano di galantuomini, che sono clericali della più nera acqua, e che è preceduta dal generale Massone, [illegible] nel 1916 denunziò la gravità dei fatti al Governo. Ma non fu ascoltata, come non lo fu la Società anti-tedesca che nel settembre del 1917 fece analoga denunzia. Il recente processo ha provato la gravità di quelle denunzie e ciò sarebbe bastato per la deposizione del generale Stampaglia che quotificò quella Società per un covo di traditori. (Commenti). Sento ora parlare dell'italianizzazione delle Officine elettriche genovesi: ebbene io ritengo che sia una frode. (Commenti). E' una frode e lo dimostro: si è costituita a Genova una Società presieduta dall'ing. Negri. Questa Società ha scambiato le sue azioni colle Officine elettriche genovesi e le ha poi depositate presso una Banca per un periodo di tre anni. Così, alla fine della guerra, rilevandole tornerà a restituirle [illegible]. Si dice e si ripete che le Officine elettriche genovesi sono ora italiane, perchè in mano della Banca Commerciale. Ma la Banca Commerciale è presieduta da quel signor Toeplitz che si stimerei di più se fosse tedesco. Invece egli è un ebreo polacco e come tale sarebbe capace di servire la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Germania e la Russia, tutte le nazioni insomma. (Commenti). Questo ho voluto dire, continua l'on. Colajanni che è vivamente [illegible], per separare ogni mia responsabilità da quella di altri. Io ho denunziato i fatti ora al Governo di provvedere.

VALENZANI, sottosegretario all'Agricoltura, all'on. Testa di Valminuta, dichiara che non è possibile modificare il trattamento di pensione fatto agli agenti forestali provinciali, a[illegible] allo Stato, essendo esso stato stabilito dalla legge in modo conforme ad equità e tenuto conto del servizio prestato da detto personale. — TOSTI DI VALMINUTA afferma che il trattamento di pensione fatto a tali agenti deve essere equiparato a quello usato agli agenti forestali che già appartenevano allo Stato, con i quali hanno comuni le mansioni, il servizio e le paghe.

MEOMARTINI, sottosegretario alla Guerra, rispondendo all'on. Cottafavi, dichiara che nelle requisizioni il [illegible] della Guerra ha sempre cercato di avvicinarsi ai prezzi del mercato, salvo qualche [illegible] eccessivamente elevati per effetto di illecite speculazioni. — COTTAFAVI afferma essere indispensabile che il prezzo di requisizione si avvicini il più che sia possibile a quello in corso sul mercato, altrimenti la speculazione fa sì che gran parte dei prodotti venga ad occultarsi con danno del pubblico e dei produttori onesti. Cita vari esempi e lamenta che, per errore di tecnica si siano requisite le ultime minime quantità di fieno ad agricoltori stimabili, mentre si dimenticavano dalle stesse Commissioni di requisizioni le Ditte che ne detenevano come speculatrici migliaia di quintali, Ditte che non furono mai colpite dalla requisizione. Afferma che non è il produttore, è il prodotto che deve essere assicurato con la requisizione, e che perciò occorre modificare radicalmente molti dei criteri fin qui seguiti. (Approvazioni).

Baccelli per i contadini

BACCELLI Alfredo svolge a nome di altri colleghi una proposta di legge circa il provvedimento a favore dei contadini. Avverte che la proposta mira anzitutto a far cessare al ritorno della pace nel territorio dello stesso Comune lo spettacolo di latifondi incolti da una parte e di folle senza lavoro dall'altra. Dovranno assegnarsi alla universalità dei lavoratori locali le terre necessarie, cominciando da quelle degli enti pubblici per finire a quelle dei privati ed espropriandole a giusto prezzo stabilendo il pagamento di annui canoni sicuramente garantiti. Le terre pubbliche saranno ridotte a coltura sotto la direzione delle cattedre ambulanti e con l'aiuto del credito agrario. L'utenza si [illegible] potrà essere una forma legale adatta per le utilizzazioni. Si propone altresì l'istituzione degli uffici regionali del lavoro per eliminare il disquilibrio tra offerta e domanda di lavoro, e s'istituisce una tassa sui terreni incolti suscettibili di coltura per devolvere il provento a beneficio di chi bonificherà dando incremento alla produzione. Per favorire la piccola proprietà si propone l'abolizione delle quote minime d'imposte e la inalienabilità e la imprescrittibilità delle entità non tassabili. L'oratore rammenta le disposizioni delle varie legislazioni estere in proposito e passa quindi a dar ragione delle proposte circa l'assistenza ospitaliera. Con questa si dà vita agli ospedali mandamentali e si provvede al loro mantenimento affinchè i poveri possano essere gratuitamente curati. (Approvazioni). Si vogliono infine far sorgere scuole serali pei lavoratori dei campi, ove si insegnino le cose a questi necessarie, si preparino alle piccole industrie invernali e si istruiscano i contadini dei paesi di emigrazione. Dopo la guerra il primo elemento della ricchezza sarà l'uomo. L'Italia ne abbonda, ma deve saperlo mettere in valore, perchè dia il suo maggiore rendimento. (Approvazioni). Rammenta che la politica di libertà inaugurata nell'ultimo ventennio ha molto giovato agli operai delle città poco o nulla ai contadini. A questi bisogna provvedere concedendo di buon grado e per tempo ciò che è giusto. Ogni classe sociale ha la sua ora nella storia, siamo giunti all'ora della classe lavoratrice. (Bene). I partiti conservatori, incapaci di intendere le evoluzioni della storia saranno travolti. Soltanto con le giuste concessioni si otterrà quella leale cooperazione di classe dalla quale l'Italia può attendersi il ristoro di tanti danni e l'impulso per la prosperità avvenire. (Vivissime approvazioni, molte congratulazioni, applausi).

MILIANI, ministro d'Agricoltura, in massima conviene nelle idee espresse dall'on. Baccelli e con le consuete riserve consente che la proposta di legge che egli ha svolto sia presa in considerazione. L'esame di essa, al pari di quello d'altre proposte di legge già svolte che pure intendono alla soluzione dei ponderosi e complessi problemi dell'agricoltura e degli agricoltori, sarà dal Governo compiuto colla massima attenzione e col fermo intendimento di addivenire a provvedimenti e riforme che assicurino il progresso della economia agraria del paese ed il benessere dei lavoratori della terra. (Vive approvazioni).

La gestione dei giornali

L'on. Modigliani

Dopo lo svolgimento della proposta di legge Cavallo si passa alla proposta dell'on. Modigliani per la pubblicazione della gestione dei giornali. L'on. Modigliani parlando a nome del gruppo socialista dice che con la sua proposta le amministrazioni dei giornali dovrebbero tenere distinte le entrate di vendita e di abbonamento nonchè quelle di pubblicità dalle altre entrate, per modo che tutti possano sapere ed esaminare i bilanci. Espone la parte tecnica del progetto posto ad esporre le ragioni di carattere politico che hanno spinto il gruppo socialista a fare questa proposta. La stampa è un potere grandissimo: è stato definito il quarto potere. Forse nella scala dei poteri occupa il primo posto delle [illegible] e delle sue autorità. Non si spiega quindi perchè questo potere debba essere libero di fare ciò che vuole, se è ammesso — esclama — che su tutti i poteri si [illegible], non si arriva a capire perchè questo potere che forse li supera tutti non sia sottoposto al controllo. L'on. Modigliani accenna alle manovre della Russia per avere dei giornali a cui far svolgere una particolare azione e si domanda come ci si potrebbe difendere da qualche cosa di simile che potesse succedere da noi. Si è parlato della scalata alle banche da parte delle industrie e questo è in qualche modo spiegabile, ma della scalata ai giornali non si è ancora detto nulla. Eppure, ogni giorno si fondano a Roma, Milano, Napoli giornali con etichette che vanno da uno pseudo-socialismo al più puro nazionalismo e sono giornali i quali nel dopo guerra avranno la loro influenza. Ebbene questo è un attentato al normale e retto sviluppo economico del paese. In questo momento si stanno comprando vari giornali e ciò dico senza fare offesa ai giornalisti, lavoratori del giornale. Nei contratti di acquisto si lascia ai singoli redattori ampia libertà, però si pongono a loro fianco dei redattori esclusivamente specialisti che in fondo sono quelli che poi serviranno agli occulti scopi degli azionisti. Ora noi vogliamo che i sovventori dei giornali mettano fuori la faccia. (Voci dalla tribuna della stampa: — E' giusto!).

MODIGLIANI: Lo so! Purtroppo lo so! Ma noi abbiamo messo nella nostra proposta alcune disposizioni che dovrebbero rendere meno ardua questa ricerca. Conclude dicendo che bisogna assolutamente ricercare chi sono dietro gli uomini di paglia, coloro che muovono i fili di certa stampa. (*Approvazioni su molti banchi*).

La risposta di Orlando

L'on. ORLANDO dice che non c'è alcuna pregiudiziale per opporsi alla presa in considerazione del progetto di legge. Non consente però nella maniera colla quale la questione è stata impostata. « Io — dice il presidente del Consiglio — credo che non vi sia peggiore suggestione di quella delle frasi fatte. La stampa è ormai stabilito che è il quarto potere, ma la stampa non è un potere dello Stato.

MODIGLIANI: E' un potere nello Stato!

ORLANDO: Nello Stato tutti individui e un potere.

MAZZONI: Colla [illegible] potere.

ORLANDO: [illegible] questione però d'ordine [illegible] di carattere pregiudiziale. L'on. Modigliani vuole capovolgere questo che fu [illegible] un punto di libertà individuale, vuole trasformarlo in un congegno burocratico quasi, la stessa di tutto possa fare [illegible]. Nel complesso il [illegible] è tale che io sono costretto a fare [illegible] riserve. E' una curiosa maniera di regolare che una forma di attività la quale ha [illegible] e continua a rendere servizi incomparabili, alle cause buone e giuste debba essere giudicata per i suoi vizi e non per le sue virtù. Il criterio direttivo di una simile riforma deve essere rovesciato. Vi sono giornali e giornalisti che redigono dignitosamente [illegible] ad ogni ambizione. La riforma quindi, se mai, deve essere per la difesa dei buoni più che per la ricerca dei [illegible]. (Approvazioni). L'argomento sarà [illegible]. Ecco perchè il Governo non si oppone a prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. Modigliani. (Approvazioni vivissime). Il Presidente mette ai voti la presa in considerazione della proposta di legge e la Camera l'approva all'unanimità.

Ripresa della discussione sull'esercizio provvisorio

Alle ore 16 si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio. L'aula è molto affollata. Sono presenti oltre trecento deputati. Le tribune sono gremite. I ministri sono quasi tutti al banco del Governo.

L'on. Colajanni

Il primo oratore è l'on. NAPOLEONE COLAJANNI, il quale, colla sua abituale, pronuncia un discorso assai vivace. Vivamente ascoltato, L'on. Colajanni continua dicendo che all'infuori dei discorsi dei socialisti sembra che essi abbiano il monopolio della pace. La pace la vogliamo tutti, ma vi è una differenza ben netta al modo di desiderarla. Non credo che i socialisti avrebbero accettata una pace qualsiasi contro la quale protestò lo stesso on. Turati. Passa quindi a [illegible] l'opinione continuamente espressa sopra quest'argomento dai socialisti ufficiali, i quali sono un po' troppo semplicisti ed hanno troppa cieca fiducia nella sincerità degli Imperi centrali, sincerità della quale noi dobbiamo invece grandemente dubitare dopo il triste esempio che abbiamo avuto in Russia. Analoga è l'opinione dell'on. Labriola, che questa pace dei socialisti è inaccettabile e [illegible] a considerare questo l'ha detto ed questo [illegible] l'on. Labriola, nella seduta di ieri, [illegible] del deputato napoletano, l'oratore muove ad esso alcune [illegible] alcuni errori di cronologia, ma [illegible] colla quale egli ha messo in evidenza i pericoli di una pace tedesca. Del resto, continua l'on. Colajanni, lo stesso « Avanti! » ha dimostrato che la pace tedesca sarebbe un pericolo contro la civiltà. [illegible] i socialisti, malgrado tutto questo, distaccano di nuovo agli altri partiti per una unione nazionale veramente compatta contro il nemico. I socialisti sono disposti ad unirsi solamente col partito giolittiano.

Egli non crede che i socialisti ufficiali che sono alla Camera seguano nella loro maggioranza l'idea della Patria, ma certo questa idea è violentemente combattuta dall'« Avanti! » e specialmente dalla Direzione del giornale.

SCIORATI: — Il direttore lo avete messo in carcere!

COLAJANNI, continuando, torna ad insistere nel deplorare la condotta anti-patriottica dell'« Avanti! ». Ricorda i recenti incidenti che vi furono per la questione dell'Università popolare di Milano e dice che basta considerare alcuni numeri della collezione dell'« Avanti! » ed alcune caricature di Scalarini per convincersi come il giornale del partito socialista [illegible].

ZIBORDI: — Tu inventi!

COLAJANNI, riprendendo, sostiene che egli non inventa. « Del resto — dice — gli on. Treves e Turati sono continuamente in conflitto con quel giornale ». I socialisti ufficiali [illegible].

L'onorevole Colajanni, continuando, dice che che molti deputati socialisti pensano in un modo e poi non hanno il coraggio di sostenere le loro idee e vengono alla Camera a dire tutt'altra cosa. Rileva come nessuno dei deputati socialisti abbia ancora sconfessato il libro dell'on. Graziadei, il quale ri-

conosce in caso la necessità della guerra e la soluzione questione di momento. Torna di nuovo a considerare il discorso di ieri dell'on. Labriola e dice che egli si è ingannato quando ha sostenuto come un imprudente parlare di un desiderio diffuso in Russia per un intervento degli alleati. L'oratore sostiene invece che in Russia si [illegible] il nostro intervento, desiderando di essere salvati. Come non consente con Labriola sulla portata del concorso che attualmente possono portare alla causa dell'Intesa le popolazioni jugoslave. Esse potranno darci in avvenire certo un valido aiuto ma presentemente possono fare per noi un'azione [illegible]. Rileva invece grandissimo l'aiuto che l'America può portare all'Intesa e, ricordando le parole che disse un giorno a questo proposito l'ex-ministro della Marina ammiraglio Triangi, che cioè sarebbe stato difficilissimo trasportare truppe attraverso l'Atlantico, si duole che uno questi si trovi a far parte dello Stato Maggiore della Marina. (*Commenti*).

La politica interna

Nei riguardi della nostra politica interna, l'on. Colajanni ritiene che vi sia la più larga libertà. Certo, in momenti di guerra il concetto di libertà deve subire alcune restrizioni. Parla del caso Lazzari, sostenendo come si sia reso assolutamente necessario il suo arresto per il contegno assolutamente ostile alla guerra assunto dal segretario del partito socialista. Ricorda come di recente sia stata concessa la massima libertà all'*Avanti!* in molte e delicate questioni, da consentire anche a quel giornale l'apoteosi della rivoluzione russa.

Voci dall'Estrema: — L'ha fatta anche il ministro Bissolati.

COLAJANNI: — Sì, ma Bissolati ha invocato anche le fucilate per i [illegible]. — L'oratore continua dicendo che si duole della condotta dei due più autorevoli deputati socialisti, gli onorevoli Treves e Turati, i quali nella *Critica Sociale* scrivono in un modo, poi alla Camera vengono a parlare in un altro. (*Ilarità*).

Per i prigionieri in Austria e Germania

Passando a trattare questioni particolari, l'on. Colajanni si rivolge all'on. Bissolati prospettandogli la penosissima condizione in cui si trovano i nostri disgraziati prigionieri in Austria ed in Germania e chiede se egli non intenda fare per quei disgraziati quello che hanno fatto per i loro prigionieri la Francia e l'Inghilterra. Dice che eviterà di portare alla Camera macabri particolari e notizie che ha avute, perchè essi sono troppo penosi. Ricorda solo le sofferenze che hanno dovuto patire nei rigori dell'inverno molti prigionieri, a numerosi dei quali si sono dovute amputare le gambe. In un solo giorno furono sottoposti ad amputazione nel campo di Mauthausen 17 prigionieri. A tre di essi furono dovute tagliare entrambe le gambe. Rivolge poi al ministro della Guerra raccomandazione che egli faccia sentire a tutti i suoi dipendenti la necessità della più scrupolosa giustizia. Per citare un caso ricorda come agli ufficiali inferiori siano stati ridotti i giorni di licenza e lamenta che ad essi sia fatto obbligo di viaggiare sulle tradotte quando si recano in licenza, anche se disposti a viaggiare a proprie spese. Deplora poi gli abusi che sarebbero stati commessi dai medici militari, condotta questa che egli deplora vivamente. Deplora che siano inviati al fronte numerosi individui sofferenti, alcuni dei quali tubercolotici e che negli ospedali di osservazione si tengano individui ammalati per mesi e mesi. L'on. Colajanni continua ad occuparsi delle condizioni sanitarie dell'esercito e lamenta che molti medici militari non facciano il loro dovere. Ha sentito dire che si [illegible] diverso trattamento a soldati a seconda delle diverse regioni a cui appartengono. Non presta fede a ciò. Gradirà tuttavia una solenne smentita del ministro. (*Vivi rumori*). — *Voci*: Non bisogna prestare fede a simili sciocchezze!

Deficienza di mano d'opera agricola

Colajanni rileva la tardività e la insufficienza dei provvedimenti presi per assicurare la mano d'opera necessaria all'agricoltura, segnala molti errori commessi in materia agricola e si augura che l'on. Miliani sappia efficacemente porvi riparo, sia migliorando i sistemi culturali, sia adottando provvedimenti rispondenti alle peculiari condizioni locali. Trova troppo lunga e complicata la procedura per gli esoneri agricoli. Esorta il ministro ad elevare i prezzi di requisizione dei prodotti agricoli, tanto più se si pensa agli enormi profitti che l'industria realizza a causa della guerra. Segnala alcuni inconvenienti che avvengono nelle requisizioni, segnatamente quello del ritardo nel pagamento dei generi requisiti. Conclude augurandosi che il Governo sappia provvedere perchè alla vittoria militare si unisca anche la vittoria nel campo della produzione. (*Vive approvazioni*).

Le risposte di Zupelli e Bissolati

Si alza a parlare il gen. ZUPELLI. Dice che non può lasciare la Camera sotto l'impressione delle dichiarazioni dell'on. Colajanni. Difende energicamente l'opera dei medici militari, i quali hanno infinite benemerenze. Se qualcuno vi è che meriti critiche bisogna denunziarlo apertamente. Bisogna fare i nomi e citare fatti.

COLAJANNI: — Lei generalizza le benemerenze ed io i difetti (*Ilarità*).

ZUPELLI spiega, per quanto riguarda i viaggi degli ufficiali inferiori in licenza, che il provvedimento che li obbligava a viaggiare in tradotta fu revocato e per non stabilire una sperequazione tra gli ufficiali le cui condizioni finanziarie permettono di viaggiare nei treni ordinari fu stabilito che la licenza cominci a decorrere dal giorno dell'arrivo. Nega in modo assoluto che vi sia disparità di trattamento tra i soldati, a seconda delle regioni a cui appartengono.

COLAJANNI: — Io prevedevo la risposta del ministro della Guerra su quest'ultimo punto. Ho voluto però provocare una dichiarazione pubblica e solenne per cui non si [illegible] quei principii. Quanto ai medici militari ho io stesso potuto constatare come ve ne siano dei valorosi, ciò non toglie che vi ne siano di quelli che non fanno il loro dovere.

BISSOLATI, ministro dell'Assistenza militare, avverte che la cura dei nostri prigionieri non è di competenza del suo ministero. Egli ebbe però l'incarico di occuparsi dell'approvvigionamento, coordinando all'uopo i vari servizi. Nello scorso novembre il numero dei prigionieri aumentò purtroppo notevolmente, perciò si accrebbero le difficoltà dell'approvvigionamento da parte delle famiglie. Si accrebbero pertanto il disagio e le difficili condizioni in cui si trovano le Potenze centrali. Ad evitare ogni ingiusta disparità e ad ovviare alle cause di ritardo fu stabilito che il servizio del pane sia fatto esclusivamente dalla Croce Rossa, e ciò per assicurare una equa distribuzione del pane e per far sì che questo giunga a destino sollecitamente ed in buono stato. Senonchè anche quei provvedimenti sono apparsi inadeguati, soprattutto perchè vi sono famiglie che non possono sopperire alla spesa dell'invio, se vi sono fra i prigionieri gli indegni ed i condannati per diserzione, essi sono esclusi dall'assegnazione del pane. Se della condotta di altri dovrà giudicarsi a suo tempo è necessario intanto provvedere adeguatamente in quanto nella loro grande maggioranza essi hanno adempiuto il loro dovere verso la patria. Ha perciò sospeso la esecuzione del soprariferito decreto, autorizzando nuovamente le spedizioni dirette, in attesa di nuovi provvedimenti che sono allo studio e che si informeranno al concetto che, fermo il contributo volontario delle famiglie, si provveda anche a coloro i cui congiunti non hanno mezzi sufficienti per provvedere direttamente.

COLAJANNI ringrazia il ministro dei chiarimenti dati che fanno sperare che per l'avvenire si provvederà nella misura del possibile.

L'on. Murialdi

L'organizzazione dei trasporti

Assume la presidenza il vicepresidente ALESSIO. MURIALDI avverte che l'organizzazione industriale attuale permetterà di passare senza scosse dalla lavorazione di guerra alla lavorazione di pace, è però necessario che fin da ora si provveda perchè non manchino le materie prime. A tale scopo occorre da parte del Governo una politica economica che metta in primissima linea l'organizzazione dei trasporti marittimi, [illegible] al più alto grado il tonnellaggio esistente e migliorando l'approvvigionamento dei porti. Anche alla costruzione di nuove navi occorre dare fin d'ora il massimo impulso. Per raggiungere tale intento è necessario abolire completamente la navigazione libera, parzialmente permessa a nuovo tonnellaggio. Tutta la navigazione deve essere regolata dallo Stato con noli che permettano il rapido ammortizzo della nave. E' anche necessaria una intensificazione della costruzione degli scali e dei cantieri. Raccomanda anche una migliore utilizzazione dei trasporti terrestri; dubita che si possa diminuire di molto il fabbisogno del carbone anche giungendo ad una utilizzazione completa delle forze idrauliche. Crede invece che molto sia da attendersi dall'incremento della trazione elettrica specialmente con l'uso degli accumulatori. E' convinto che le Ferrovie di Stato rappresentino un organismo troppo ponderoso e che occorrerà pertanto incoraggiare l'industria privata rivedendo i sistemi di concessione e sostituendo al criterio del sussidio chilometrico quello di garantire un interesse minimo del capitale investito. Richiama poi l'attenzione del Governo sul problema agricolo e insiste sulla necessità di assicurare all'agricoltura la mano d'opera e di diffondere l'uso delle macchine agricole. Quanto alla produzione industriale lamenta la tendenza di [illegible] lo sforzo mirabile di cui ha dato prova il nostro paese.

I «trusts» sotto controllo

Così quando si forma una forte organizzazione industriale in luogo di allarmarsene conviene essere lieti ed è poi assurdo invocare provvedimenti contro la esistenza [illegible]. Invece di [illegible] la formazione [illegible] organizzarli, giungendo fino al punto di imporre la costituzione di consorzi obbligatori per singole industrie, sotto il controllo dello Stato. Raccomanda che siano abbandonate le avversioni ed i timori e le diffidenze che si usano verso i grandi industriali che se hanno dei difetti hanno però durante la guerra spiegato una mirabile energia, grandemente utile al paese. Esorta il Governo a studiare la questione [illegible] per la utilizzazione delle acque e raccomanda che [illegible] le nuove concessioni hanno quasi sempre luogo pur ritardando la esecuzione delle opere. Il nostro paese deve provvedere [illegible] solo che lo voglia. Nella produzione del grano l'Italia non deve più dipendere da altri Stati, intensificando la coltura si potrà ottenere dai nostri campi il grano necessario alla popolazione. Conclude [illegible] osservazioni affermando [illegible] conseguire quella indipendenza economica che l'esperienza di questa guerra ha dimostrato essere essenziale per avere una vera indipendenza politica. L'Italia non deve più fidare per la sua economia nelle risorse provenienti dall'affluenza dei forestieri ma deve [illegible] dalla sua [illegible] economica, [illegible] in ogni campo la produzione e [illegible] nell'agricoltura e nelle industrie. [illegible] questa una condizione indispensabile per la sua indipendenza, ed anzi per la sua stessa esistenza. (*Vivissime approvazioni, molte congratulazioni*).

L'on. Frisoni

FRISONI, riconosce i lodevoli sforzi fatti dal Governo per mitigare l'alto corso del cambio, [illegible] giudica semplice palliativo i provvedimenti adottati. Il solo rimedio veramente efficace [illegible] nella disciplina e nella limitazione delle importazioni. [illegible] se si fosse fin da principio provveduto, ci saremmo evitati [illegible] per [illegible] in colpa di pochi si vorrebbe a torto far ricadere su tutta la benemerita classe industriale. [illegible] limitazione della esportazione avrebbe dovuto [illegible] la creazione dell'Istituto dei cambi, [illegible] che ogni aumento del cambio deve [illegible] particolarmente doloroso in quanto che produce l'inasprimento dei prezzi dei consumi. Avrebbe voluto che una parte del maggior salario percepito dagli operai nelle industrie di guerra fosse obbligatoriamente destinato a scopi di risparmio e di previdenza, ma con la maggior libertà d'impiego e senza inopportune restrizioni. Accenna ai provvedimenti da adottarsi per impedire la evasione delle tasse sui sopraprofitti di guerra, col [illegible] della libertà dell'industria. E' favorevole al sistema delle azioni nominative, ma le vorrebbe applicate non solo agli istituti di credito, ma a tutte le industrie che hanno grandi capitali e che producono generi di prima necessità. Vorrebbe che l'intervento degli azionisti nelle società fosse limitato a coloro che da un determinato tempo siano possessori di azioni e ciò per impedire pericolosi colpi di maggioranza artificiosamente creata. E' anche necessario regolare meglio la funzione dei sindaci, in modo da rendere più efficace il loro controllo, in tal modo s'eviteranno non solo le frodi all'erario, ma anche le malsane speculazioni borsistiche con immenso vantaggio della vera e sana attività industriale. Crede gli esposti concetti meritevoli dell'attenzione della Camera e del Governo. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Solenne plauso alla Marina

Il Presidente dà lettura della seguente mozione sottoscritta dall'on. Battaglieri e da oltre 100 altri deputati: «*La Camera, sicura interprete del sentimento unanime della nazione, tributa un solenne voto di plauso ai comandanti Pellegrini e Rizzo, agli ufficiali ed equipaggi che con loro affrontarono il nemico con armi impari di buona guerra, con indomito valore e sublime spirito di sacrificio vincendolo a Pola ed a Premuda. Ed esprime alla nostra Marina l'alta sua ammirazione e riconoscenza per la tenace preparazione e l'opera assidua ovunque sul mare guerreggiato*».

L'on. Battaglieri

BATTAGLIERI (*segni d'attenzione*) dirà brevi parole ad illustrazione della mozione da lui presentata d'incarico del Fascio e sottoscritta da deputati di ogni parte della Camera, per un plauso alle mirabili gesta della nostra Marina. Così meraviglioso spettacolo dato dalla nostra Armata non ha bisogno di molte parole perchè è nel cuore di tutti l'ammirazione verso i suoi magnifici eroi. E' tempo che il Parlamento ed il Paese siano messi di queste gesta più prontamente a conoscenza perchè si possa meglio comprendere la riconoscenza che tutta la nazione deve all'opera silenziosa e fino ad ora in gran parte ignota della sua Marina (*approvazioni*).

Fedele alla tradizione della lealtà latina, la marina italiana sfidò in campo aperto a più riprese la tracotanza della marina nemica, ma inutilmente; questa preferì sempre ripararsi nelle anfrattuosità della costa che è a noi avversa. Questa guerra navale è tutta una tela meravigliosa di audacia, frutto di un preordinato sistema che onora chi lo ha ideato e consiste nell'andare a [illegible] il nemico nelle riposte sue sedi e con piccoli mezzi colpire le sue grandi unità; esso è sempre riuscito (*Applausi*). Nel maggio 1916 il comandante Gravina viola il porto di Trieste; più tardi il comandante Goiran forza il canale di Fasana e il comandante Pagano affonda ripetutamente Durazzo e vi affonda piroscafi. Poi viene la magnifica impresa di Buccari diretta dal comandante Ciano. Subito dopo il comandante Rizzo entra in Muggia e vi affonda la *Wien*, poi a Pola il comandante Pellegrini, con ardimento che pare leggenda, votato al sacrificio, silura una nave che aveva un nome nefasto per l'Italia: la *Tegetthoff*, e a nulla pare danneggia seriamente un'altra corazzata. A Cortellazzo, mentre la lotta in terra infuria sul Piave, la marina costringe due corazzate tipo *Budapest* ed un'altra nave a ritirarsi sotto il fuoco, e ancora una volta si ha ragione del nemico. L'oratore racconta la recente meravigliosa impresa di Premuda, nella quale la *dreadnought* «*Santo Stefano*» (*Szent István*) è affondata e, con ogni probabilità, un'altra nave dello stesso tipo è gravemente danneggiata e un cacciatorpediniere è messo fuori combattimento.

Manda un saluto al comandante Rizzo, al guardiamarina Aonzo ed ai loro equipaggi, che con meravigliosa freddezza hanno compiuta l'audace impresa. Vorrebbe poter ricordare altri nomi ed altre imprese, ma l'urgenza del [illegible] non glie lo consente. Le città natali dei nostri eroi hanno loro mandato espressioni di materno orgoglio. Modena con una turba di popolo e coll'intervento dei nostri valorosi alleati ha recato omaggio di fiori e di plauso alla madre di Mario Pellegrini offrendo a lui il saluto più auguroso: «Benedetta colei che di te si incinse!» (*Vivissimi applausi*). Ancona, [illegible] della barbarie nemica [illegible] uccise gli inermi, [illegible] popolare [illegible] sono accolte con fiori e commosso plauso le piccole navi che tornavano sventolando la bandiera della patria baciata dalla vittoria (*Vivissime approvazioni*). L'ardua sponda adriatica, che ha visto la cattura e il martirio di Nazario Sauro, sente oggi la voce squillante della vittoria e della vendetta (*applausi*), e le ombre di Alfredo Cappellini, di Fa' di Bruno e dei loro eroici compagni esultano nell'odierna rivendicazione dell'infausta Lissa, compiuta dai loro degni continuatori (*Vive approvazioni*). Vada dunque il plauso solenne della Camera ai nostri eroi, e vada a tutta la nostra gagliarda marina. Giorni or sono il presidente del Consiglio in un suo magnifico discorso diceva che la guerra reclama sempre più stretto contatto di solidarietà tra il popolo, l'esercito e l'armata. Accolga il nobile autorevole pensiero e noi che vediamo dal libero voto del popolo [illegible] all'armata e ai suoi valorosi fratelli dell'esercito [illegible] per la vittoria così nobilmente [illegible] (*Vivissimi applausi*). Il nostro saluto sarà fervido [illegible] combattenti, orgoglio e premio per essi, pei loro comandanti, pel ministro che così genialmente presiede alla marina, e pel senno di chi con lunga studiosa preparazione diresse questa gagliarda opera della guerra sul mare e sarà ad un tempo di ammonimento al nemico, cui dirà che l'Italia non ricorre alle [illegible] insidie [illegible] (*Benissimo*), ma [illegible] (*Vive approvazioni*). Così sia sempre per le fortune e l'avvenire della patria (*Benissimo*). In alto, colleghi, gli animi nostri, come la bandiera che sulla terra e sul mare, per la volontà e prodezza di tutte nostre genti, saranno [illegible] di sicura vittoria.

Ministri e deputati sorgono in piedi prorompendo in unanimi entusiastici applausi al grido di: *Viva la Marina! Viva l'Italia!* Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.

Il ringraziamento del ministro Del Bono

DEL BONO, ministro della Marina: — Onorevoli deputati, del plauso che avete rivolto alla Marina, io, a nome della Marina vi ringrazio. Esso è premio grandissimo ed ambito. Nell'Adriatico, nel Tirreno, nell'Ionio, nelle Sirti, sopra acqua, sott'acqua e nell'aria la Marina dura ed ha durato, attenta e paziente, una rude e snervante vigilia, ma i suoi capi, i suoi comandanti, i suoi equipaggi hanno sempre vivo il sacro entusiasmo per la lotta e sempre meglio temprandolo, l'hanno convertito in audacia. Quando il nemico si teneva asserragliato nelle sue forti basi e non si avventurava sul mare aperto i nostri con coraggio, spinto fino alla temerità, con mirabile perizia professionale, sono andati a sfidare le navi nei formidabili porti muniti a Durazzo, a Fiume, a Trieste, a Buccari, a Pola. Talvolta per miglia, navigando in canali stretti fra rive guardate dal nemico, fra ostruzioni, fra mine, vincendo ostacoli ritenuti insormontabili, sorprendendo vigili sorveglianze, sono penetrati entro quei porti ed hanno silurato, colato a morte navi di guerra e trasporti. [illegible] il sentimento del dovere altamente sentito, continuavano gli appostamenti e gli agguati sulle coste avversarie, nei canali, fra le isole, e quando venne la desiderata occasione che navi nemiche protette dalle tenebre [illegible] tennero le vie dell'alto mare, due nostri [illegible] comandati ed equipaggiati da [illegible] all'attacco. I due colossi furono silurati, uno colato a morte, e un cacciatorpediniere danneggiato mentre le due navicelle raggiungevano le loro basi incolumi. In breve volgere di tempo quattro e probabilmente cinque navi da guerra nemiche sono state tolte all'azione, due o tre nei loro porti sicuri, due in alto mare. Io ritengo quasi certamente che oltre alla grande nave riconosciuta dal nemico perduta altre due delle quattro che possiede l'Austria siano o distrutte o gravemente danneggiate, che una «dreadnought» sia fortemente avariata ed una «superdreadnought» affondata, senza contare le navi sottili ed i sommergibili, in numero davvero confortevole. Tanta distruzione in così breve tempo potrebbe essere l'epilogo di una gloriosa battaglia navale; e veramente in questi giorni la marina ha vinto una grande battaglia con i suoi ardimenti, con le sue gesta, che hanno della leggenda, riducendo grandemente la potenza navale del nemico.

Oggi dalla maestà di quest'aula giungerà infinitamente gradito e incoraggiante alla marina il vostro plauso, ed io, onorevoli deputati, che ho il sommo e immeritato onore di reggerne le sorti in questo periodo glorioso, con animo profondamente commosso vi esprimo tutta la mia riconoscenza (*Generali, vivissimi, prolungati applausi*).

PRESIDENTE: Credo di interpretare il sentimento unanime della Camera associandomi alle nobili parole dell'on. Battaglieri e del ministro della marina, che hanno reso omaggio alla splendida prova di valore offerta dall'armata al popolo italiano. Di fronte a un sito di valore tutto un popolo si ridesta; esso comprende, esso sente la sua dignità, la sua forza, il valore della sua indipendenza, esso è realmente una potenza non soltanto di diritto, ma anche di fatto (*Approvazioni*). In questo fatto, o signori, si confondono, si concentrano, si uniscono insieme tre tradizioni: la tradizione della marina meridionale, la tradizione della marina genovese, la tradizione della marina veneziana (*Approvazioni*). Pensiamo che anche la marina austriaca non è che un seguito della marina veneziana. Noi abbiamo insegnato agli austriaci quell'arte nella quale li abbiamo oggi vinti e superati (*Benissimo*). Eppure quale differenza tra la vita marinara di un tempo e quella di oggi: quali altre difficoltà oggi si devono superare di fronte a quelle di altri tempi! Oggi non vi è soltanto lo sforzo fisico da superare, ma anche quello di mantenere la serenità e la fermezza necessaria per la difesa del materiale bellico; bisogna tener conto degli elementi tecnici occorrenti nel momento dell'assalto e della difesa: è tutto un insieme in cui l'intelligenza del duce si fonde, per rendere possibile, nella tranquillità del dominio della propria persona, il risultato definitivo: la vittoria. In questo momento sia lecito a me di dire che alla gloria della marina noi dobbiamo aggiungere la nostra riverenza per l'esercito. Abbiamo notizia in questo momento che l'esercito ha saputo vincere, ha saputo opporsi ad un forte assalto sul Tonale (*Vivissimi, prolungati applausi*). Inviamo ai prodi soldati, ai prodi comandanti dell'esercito, insieme all'armata, l'attestazione della nostra profonda gratitudine e del nostro omaggio. In questa fermezza, in questa unità sta veramente la virtù di un popolo (*Vivissimi, prolungati applausi, cui si associano le tribune. I deputati sorgono in piedi al grido di: Viva l'esercito! Viva l'armata!*).

Per la riforma del regolamento

Mentre ancora dura l'eco degli applausi per la dimostrazione alla marina chiede la parola l'on. Modigliani, il quale dice: «Rivolgo preghiera al presidente perchè la Commissione per il regolamento della Camera sia sollecitamente convocata per esaminare la domanda di riforma del regolamento che abbiamo oggi presentata. Chiedo inoltre che la Commissione riferisca prima della chiusura degli attuali lavori parlamentari (*Rumori del Fascio*).

PRESIDENTE: — Convocherò subito la Commissione per il regolamento, ma naturalmente non posso prendere l'impegno nel senso che essa riferisca entro un determinato termine.

MODIGLIANI: — Sta bene, vuol dire che se non riferirà subito risolleveremo la questione.

Il presidente toglie la seduta alle ore 19.25. Domani seduta alle ore 14.

Censori postali infedeli

processati in Francia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 14, sera.

L'*Humanité* annuncia che un processo è istruito in questo momento a Lione contro uno degli agenti più attivi dell'*Action Française*. Un ecclesiastico, certo Cochin che, mobilitato, è impiegato come censore postale alla frontiera svizzera a Bellegarde, intercettava lettere di uomini politici francesi di sinistra, mandandone le copie a due altri noti religiosi amici di Léon Daudet, cioè al benedettino don Besse e all'abate Charles Maignen, segretario di una Congregazione. Tra le lettere sequestrate, molte appartengono all'ex-ministro socialista Sembat, al deputato radicale Accambray, al generale Pédoya e ad altre notabilità repubblicane. Un altro ecclesiastico, Büchner, censore postale a Pontarlier, si sarebbe reso colpevole degli stessi fatti. Il giornale crede che si tratti delle maglie di una vasta organizzazione di spionaggio tramata dall'*Action*, col concorso del Clero, negli uffici militari. Pare che l'istruttoria aperta incontri ostacoli suscitati da amici degli interessati.

S. M.

Il processo dei cascami

Roma, 14, sera.

L'udienza di oggi per il processo dei cascami al Tribunale militare si è aperta con una richiesta di uno dei difensori, l'avv. Gregoraci, il quale fa istanza perchè il presidente generale Vannutelli voglia richiedere al presidente della Camera la relazione presentata dal ministro delle finanze alla Camera dei deputati in seguito alla discussione fatta in proposito delle esportazioni avvenute dopo la nostra entrata in guerra, ed i documenti che riguardano il funzionamento degli organi amministrativi preposti all'esportazione, come si dovrebbero richiedere i provvedimenti legislativi emanati dal Governo dall'agosto del 1914 in materia di esportazione. Il colonnello Tancredi, rappresentante la pubblica accusa, dichiara che non è opportuno richiamare la relazione dell'on. Meda presentata alla Camera, trattandosi di un documento politico che non può avere alcuna influenza in questa causa. Però non si oppone a che siano richiesti al Ministero delle finanze tutti gli atti che si riterranno utili e necessari. L'avv. [illegible], rappresentante l'avvocatura erariale, è del parere del colonnello Tancredi e sostiene che tutti vogliono la luce e questa si potrà fare richiedendo al Ministero e non alla Camera tutti quei documenti che si riterranno utili. L'avv. Cavaglià crede che la domanda possa essere trasmessa al presidente della Camera senza alcun inconveniente; se il desiderio della difesa sarà esaudito, ne saranno tutti contenti. In caso contrario si faranno altre istanze. Insomma, la richiesta della difesa non deve essere trattata come un incidente. Il Ministero delle finanze ha dichiarato di non poter comunicare la relazione alla Commissione dei quindici sull'esportazione perchè era già presentata [illegible] del Parlamento. Ora scriverà al presidente della Camera [illegible] l'opportunità di mandare o meno la detta relazione. L'avv. Valdata si associa, ancora gli avvocati Tancredi e Filippo si oppongono. Il Tribunale si ritira per deliberare. Alle 10.30 rientra il Tribunale, ed il presidente legge una motivata ordinanza colla quale si ritiene giusta la tesi sostenuta dal P. M. e dall'Avvocato erariale, e respinge l'istanza della Difesa, salvo al potere discrezionale del presidente di decidere sulle richieste dei singoli atti documenti e verbali che le Parti eventualmente richiederanno che siano domandati alle competenti Autorità. E' chiamato poscia a deporre l'on. Gasparotto, indotto dai coniugi Pirotta, per deporre sui loro sentimenti patriottici. L'on. Gasparotto, per quanto teste di difesa, ha chiesto di essere sentito subito per gravi ragioni di famiglia.

«Conosco, dice il teste on. Gasparotto, da molti anni i Pirotta e specialmente il comm. Pirotta col quale ebbi occasione di stringere maggiori rapporti di amicizia. Io ho avuto sempre l'impressione che il Pirotta sia un uomo di buona fede ed un perfetto galantuomo. Un giorno venne da me trafelato il Pirotta e domandò perchè io mi fossi dimesso da presidente di una società della quale egli faceva parte. Io lo tranquillizzai, assicurandolo che la nostra società, a differenza di quasi tutte le altre, aveva diminuito, invece di accrescere i dividendi».

Avv. Morello: Che può dire il teste dei sentimenti patriottici del Pirotta? — Teste: Non sono stati mai discussi. Tutte le volte che per scopo patriottico richiesi il concorso della famiglia Pirotta, lo ebbi sempre larghissimo. — L'on. Gasparotto accenna ad alcune pratiche legali esperite nel 1914 per incarico di Schweiger quando sorsero delle voci che il cotonificio di Cornigliano era accusato di tedeschismo. Io consigliai una querela penale contro i diffamatori e lo Schweiger me ne dette l'incarico. Da tutto l'insieme il teste si convinse che dalla costituzione del cotonificio restava esclusa qualunque partecipazione di capitali di Stati nemici.

E' chiamato il comm. Gasti, capo dell'ufficio di investigazione. Avendo raccolto voci di un traffico ad uso bellico dall'Italia a paesi nemici, cominciai le indagini incaricandone i dipendenti del mio ufficio, ed ottenendo dall'autorità giudiziaria il permesso di eseguire perquisizioni. Il teste accenna ai vari caratteri specifici di questa nuova criminalità prodotta dalla guerra, aggiungendo che si cercava di mascherare con manifestazioni esteriori di patriottismo l'azione antipatriottica. Espone quindi le indagini eseguite contro gli attuali giudicabili. Dalle indagini risulta che la merce venduta era utilizzabile a scopo bellico e che i cotonifici di Cornigliano e di Como si servivano di nomi falsi per mascherare la vera nazionalità delle ditte austriache e tedesche colle quali avevano rapporti. La ditta Wolf era una ditta tedesca ed era una delle principali produttrici di cascami di cotone. La sua sede era in Germania, a Stoccarda. Nel 1915 acquistò le azioni di una importante filatura svizzera, la quale però, pur continuando ad avere nome svizzero, divenne una ditta tedesca e precisamente una nuova filiale della Wolf, che poi acquistò successivamente un importante edificio ad Adswil presso la frontiera tedesca, ove impiantò subito un grande stabilimento di lavorazione di cotoni, mascherandone la vera destinazione della principale lavorazione con macchine per la sfilacciatura. A mio modo di vedere, dice il teste, la quantità di cotone mandato in Isvizzera doveva passare agli imperi centrali, in quanto che, dopo chiuse le porte della Svizzera con il divieto di esportazione, si ebbe una importazione per eguale quantità verso l'America, ciò che fa presumere che la merce sia poi passata a sua volta in Austria ed in Germania, le quali pertanto si rifornivano in tal modo dall'America di quella merce che prima importavano direttamente dall'Italia pel tramite della Svizzera. Il comm. Gasti dice che il cotonificio di Badalona sorse allo scoppio della guerra e parla delle grandi vendite di cascami di cotone eseguite da Cornigliano a prezzi elevati a ditte estere che non rappresentavano se non ditte austriache e germaniche. Risulta, prosegue il teste, che il Verga andava e veniva dall'Italia alla Svizzera, ove aveva colloqui con lo Stern e con Staubo, e ciò per evitare la corrispondenza, che naturalmente sarebbe caduta sotto la censura. Se a questo si aggiunge l'occultamento dei sopraprofitti di guerra, con l'alterazione dei bilanci e l'unione improvvisa del Cotonificio Ligure e del Cotonificio di Como, con lo Stern rappresentante della Wolf e con altre ditte svizzere molto sospette, si può avere una prova della colpevolezza dei giudicabili, i quali non potevano ignorare che le vendite fatte a Stern e a Falk erano vendite fatte a ditte austriache e germaniche. Non si poteva ignorare che Kutuy era legato con rapporti molto stretti alla ditta Wolf. Il teste aggiunge che ai rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia si propose di includere nella cosidetta lista nera, cioè delle ditte sospette colle quali non si volevano avere rapporti, anche lo stabilimento di Badalona, appunto per i rapporti di affari intercedenti fra lo Stern e la ditta Wolf ed altre ditte degli imperi centrali.

Sono rivolte quindi al teste varie domande dai difensori e dal P. M. e poscia l'udienza è tolta alle ore 14 e rinviata a lunedì.

Un ex-senatore francese ucciso da un impiegato

Parigi, 15.

Un impiegato delle imposte dirette di Saint-Omer, certo Machu, si è presentato nel pomeriggio all'abitazione dell'ex-senatore dottor Pozzi, membro dell'Accademia di Medicina. Introdotto nel gabinetto del dottore, Machu ha tirato contro di lui tre colpi di rivoltella e si è poi suicidato col quarto proiettile. Il dottor Pozzi, colpito da tre palle, è stato trasportato all'ospedale, ove è morto poco dopo in seguito a perforazione degli intestini. Il dottor Pozzi aveva 72 anni, ed i suoi intimi ritengono che sia stato vittima di un pazzo. Susseguenti indagini accertarono le seguenti circostanze. Machu si presentò alle ore 19 al palazzo dei Pozzi, sull'Avenue di Jena, chiedendo di parlare al professore. Appena introdotto nel gabinetto del medico, trasse la rivoltella, colpendolo al ventre. Il professore cadde riverso sulla poltrona. Al rumore delle detonazioni il personale del palazzo si precipitò nella sala, ma al momento in cui veniva aperta la porta si udì una quarta detonazione. Machu si era sparato alla testa e spirava subito. Il dottore, che non aveva perduto i sensi, chiese di essere trasportato all'ospedale. Egli venne condotto all'ospedale Astori, ove si procedette immediatamente all'estrazione dei proiettili; ma alle 2.15 il dottore Pozzi morì. Il presidente del Consiglio, Clemenceau, appena avuta notizia dell'attentato, si recò al capezzale del prof. Pozzi e seguì con ansia gli sforzi dei medici per sottrarlo alla morte.

Cronaca Cittadina

Disposizioni per gli esami
nelle scuole medie e magistrali

Il Provveditore agli Studi comunica le seguenti disposizioni relative agli esami nelle scuole medie e magistrali:

Gli alunni potranno essere dispensati dagli esami così di promozione come di licenza per le materie nelle quali conseguano classificazioni non inferiori a sei decimi in profitto e a sette in condotta. Gli alunni e candidati appartenenti alle classi di leva 1901 e precedenti, dichiarati idonei o no al servizio militare, inscritti in scuole pubbliche o private, potranno presentarsi a qualsiasi esame, così di promozione od ammissione come di licenza, senza obbligo d'intervallo o di continuità, purchè, nel caso di esami di secondo grado, siano forniti del diploma di licenza della corrispondente scuola di primo grado. La licenza elementare è considerata equipollente al diploma di maturità agli effetti dell'ammissione alla 1.a classe di scuole medie. Potranno partecipare agli esami nelle sessioni del corrente anno scolastico, per sostenervi esami di riparazione, gli alunni e candidati appartenenti alle classi di leva predette che non abbiano ancora esaurite [illegible], se trattisi di esami di licenza di 2.o grado, quattro sessioni, se trattisi di esami di licenza di 1.o grado o di ammissione o di promozione. Le sessioni eventualmente perdute a causa d'impedimento derivante dal servizio militare saranno sempre sostituibili con altrettante sessioni successivamente utili. In via eccezionale, della sessione estiva o di quella autunnale potranno fruire, rispettivamente come settima o come quinta, per ripetere le sole prove fallite degli esami di licenza di 2.o grado o di licenza di 1.o grado, di ammissione o di promozione, coloro che per impedimento derivante dal servizio militare non poterono avvalersi della concessione a seconda dei casi, di una settima o di una quinta sessione, disposta con l'ordinanza 9 settembre 1917. Ai candidati ad esami di licenza di 1.o o 2.o grado (maschi e femmine) che abbiano il genitore sotto le armi, e indipendentemente dall'età, è concesso il beneficio di ripetere nelle sessioni del corrente anno scolastico le sole prove fallite, rispettivamente per un secondo o un terzo anno, a seconda si tratti di licenza di 1.o grado oppure di 2.o grado. I candidati ad esami che si trovino sotto le armi, per ottenere le necessarie licenze, che saranno concesse compatibilmente con le esigenze del servizio, dovranno farsi rilasciare dai capi istituto un certificato d'ammissibilità agli esami, nel quale siano esattamente indicati i giorni in cui avranno luogo le prove scritte che essi debbono sostenere.

Sono sedi di esame di licenza tutti i licei, istituti tecnici, scuole normali e corsi magistrali regi e pareggiati; questi ultimi però solo per i propri alunni, salvo il caso di militari. I candidati privatisti dovranno iniziare gli esami di licenza nel luogo dove abbiano effettivamente dimorato dal 31 dicembre p. p. I militari, tanto per iniziare quanto per ripetere qualunque esame, potranno optare fra le sede più prossima alla residenza della loro famiglia, e quella più prossima alla residenza del reparto cui appartengono, anche se si tratti di istituto pareggiato. I ripetenti non militari dovranno, di regola, continuare gli esami nella scuola, regia o pareggiata, presso la quale li iniziarono. I candidati provenienti da scuola privata o paterna devono presentare la domanda d'iscrizione agli esami di licenza, corredata dei documenti prescritti dall'art. 21 del regolamento 22 giugno 1913 al capo istituto. Le prove scritte di licenza liceale avranno luogo: lunedì, 1.o luglio, ore 8: versione dal latino in italiano; martedì, 2, ore 8: componimento italiano; mercoledì, 3, ore 8: versione dal greco in italiano; giovedì, 4, ore 8: versione dall'italiano in latino. Le prove scritte di licenza normale e magistrale avranno luogo: lunedì, 1.o luglio, ore 8: italiano e pedagogia; martedì, 2, ore 8: matematica. Per tutto quanto si riferisce al pagamento delle tasse o all'esonero dal pagamento di esse, gli interessati dovranno rivolgersi direttamente ai capi degli istituti, soli competenti in materia, unitamente al Consiglio dei professori.

Le norme
per l'odierna vendita delle carni bovine

Il Municipio comunica le seguenti norme di dettaglio per la vendita delle carni bovine, in applicazione delle norme generali adottate dalla Giunta municipale per la vendita stessa:

1.o Nei giorni in cui è permessa la vendita della carne gli spacci devono essere aperti al pubblico dalle ore 6,30 alle ore 11,30, eccetto il martedì in cui la chiusura avrà luogo alle ore 13 (D. L. 18 aprile 1918 - art. 2). — 2.o Dalle ore 6 alle 6,30 gli esercenti macellai fornitori di ospedali ed istituti devono procedere al loro approvvigionamento nei quantitativi assegnati dalla Amministrazione municipale. — 3.o Sono esclusi dal razionamento: il fegato, i polmoni, il cuore, i rognoni, le cervella e il filone. Il prezzo di vendita di dette frattaglie non deve superare il prezzo massimo della carne stabilito dal calmiere municipale. Nella vendita delle frattaglie viene esclusa qualsiasi giunta od osso. — 4.o Agli ammalati debitamente autorizzati è fatta facoltà di acquistare anche in una volta sola complessivamente il quantitativo di carne loro assegnato nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì (grammi 100 al giorno). — 5.o Agli ospedali ed istituti di cura l'assegnazione settimanale deve essere fatta secondo la licenza rilasciata dal Municipio.

I macellai si conformeranno alle disposizioni

Riceviamo: «Gli esercenti macellai di Torino e territorio, convocati in data odierna in assemblea nei locali della Lega esercenti e commercianti per ricevere le comunicazioni relative all'andata in vigore delle norme disposizioni adottate dalla Giunta municipale per disciplinare la vendita delle carni bovine; sentite le dichiarazioni del presidente del Circolo, e la chiara sintetica relazione del consigliere comunale cav. Luigi Tabacchi dopo ampia discussione, mentre deliberano di uniformarsi scrupolosamente alle norme e disposizioni indicate, fanno voti, perchè il signor Sindaco di Torino interponga presso chi di ragione i suoi autorevoli uffici affinchè venga tolta la requisizione ed un congruo numero di celle frigorifere indispensabili per la conservazione della carne fresca».

Il petrolio per i privati

Il Municipio comunica: «1.o Pel mese di giugno il petrolio per l'illuminazione privata è razionato nella quantità di mezzo litro per famiglia, indipendentemente dal numero dei componenti la famiglia. L'acquisto si fa mediante presentazione del tagliando *Petrolio 1*, a pagina 27 della tessera di razionamento giugno-dicembre 1918. — 2.o I rivenditori non possono vendere il petrolio se non nella quantità sopra indicata e contro il distacco dell'indicato tagliando *Petrolio 1*. Per ottenere nuovi rifornimenti dai grossisti devono presentare all'Ufficio municipale di annona, via Corte d'Appello, N. 4, i tagliandi corrispondenti alla quantità di petrolio venduta ed accompagnati da distinta in doppio. L'Ufficio, accertata la regolarità dei tagliandi, restituisce una copia della distinta col visto. — 3.o E' fatto divieto ai grossisti di rifornire i rivenditori di altri quantitativi di petrolio, se non dietro presentazione della distinta vistata dall'Ufficio Annona. Ultimata la vendita delle partite di petrolio ricevuto nel mese di giugno, i grossisti dovranno comunicare all'Ufficio predetto la quantità da loro venduta a ciascun rivenditore. — 4.o Contro i trasgressori si procederà a termini di legge».

Il pane ai prigionieri

In seguito a premure fatte da molte famiglie interessate, il prefetto, previ opportuni concerti con la Direzione superiore delle Poste, ha consentito, in via eccezionale, che gli Uffici postali accettino direttamente da famiglie pacchi contenenti pane per i prigionieri di guerra. Il pane da inviarsi dev'essere di esclusiva pertinenza delle famiglie mittenti e rappresentare quantitativi da esse risparmiati sulle quote rispettivamente assegnate dai Comuni. Si raccomanda poi che il pane sia tagliato a fette e biscottato, per evitare che possa arrivare guasto a destinazione.

Per la dimostrazione in onore della Marina

La Società M. S. fra militari congedati della R. Marina aderendo con plauso alla dimostrazione che si farà domenica al teatro Alfieri nell'occasione della conferenza del prof. Pasetti, interverrà con un nucleo fortissimo di soci alla patriottica cerimonia. Anche il comandante Frigerio invierà un numeroso Reparto della R. Marina. L'accesso alle poltrone è riservato esclusivamente alle persone munite di biglietto speciale.

Alla Casa del Soldato al Valentino

Il laghetto della «Patinoire» si sta trasformando, e si orna per ora di pali e tavolati che preludono alla grande fiera di S. Giovanni, la quale si inaugurerà l'antivigilia del Santo, cioè sabato, 22, e durerà fino alla sera del 24 giugno. Una fiera nella Casa del Soldato, per i soldati, avrà per la maggior parte attori soldati. Sappiamo infatti di un grande albero della Cuccagna, ricco di premi, al quale potranno arrampicarsi tutti i militari italiani e alleati, con esclusione dei borghesi. Sappiamo di un'asta di animali e oggetti preziosissimi tenuta dal marchese di Ceva, dove, fra le altre cose, sarà esposta all'ammirazione e al desiderio del pubblico una bottiglia di oro liquido per la quale furono già fatte privatamente vistose offerte. Interessanti si preannunziano alcuni cori patriottici. Se le previsioni non vanno errate, la fiera alla Casa sarà fra i convegni popolari più animati che siansi veduti da un pezzo.

Nel mondo universitario

In una riunione tenutasi nell'aula XI della R. Università si è deliberato di ricostituire la Sezione torinese dell'Associazione nazionale fra i professori universitari. Si è poi nominato un Comitato direttivo provvisorio, che per delegazione dell'assemblea fu così costituito: prof. Fusari, presidente; prof. Somigliana, vice-presidente; prof. Gorra, consigliere; prof. Jannaccone, consigliere; prof. Faelli, segretario. Ora il Comitato provvisorio ha inviato una circolare, con relativa scheda, a tutti i professori universitari di Torino, che sono circa un centinaio, e così presto la Sezione potrà di nuovo funzionare, eleggendosi il Consiglio direttivo definitivo.

Seguendo la Cronaca

Il formaggio non c'è

e pure è di consumo generale, di grande utilità, per non dire indispensabile. Abituati ad arricchire la minestra, maccheroni, e servirsene quale companatico, specialmente dopo un buon desinare, non vi si rinuncia senza sacrificio. Ecco che il progresso dell'industria casearia, mette in grado ogni famiglia di fabbricarsi con incomparabile facilità un buon tipo di formaggio, pecorino, parmigiano o grana, per mangiare o grattugiare. Infatti basta un impasto di Kg. 2 di patate, un litro di latte e aggiungendo l'«Enzima Lactis», prodotto fabbricato sotto il controllo batteriologico di eminenti scienziati che serve a peptonizzare la caseina del latte e quindi il latte si coagula, e il formaggio è pronto, piccante, saporito, indistinguibile dal vero parmigiano, pecorino, ecc., e invecchiando acquista in bontà. Raccomandiamo ai nostri lettori di affrettare le richieste ad evitare l'esaurimento delle materie prime, al Laboratorio Enologico, Rinaldo Casellato, Via Solferino, 25, S. T. Milano, che spedisce franco nel Regno, dose per 10 Kg. L. 5, per 25 L. 10; per 50 L. 18; per 100 L. 30; con semplicissima e dettagliata istruzione.

MONSIEUR LEWIS

le grand Modiste de la rue Royale, Paris, prévient les Dames élégantes qu'il est à Turin avec un grand choix de ses dernières créations en chapeaux de matin, d'après midi, de cérémonie, du soir ainsi qu'une grande sélection de chapeaux de sport, également des chandails, manteaux et robes de laine avec chapeaux assortis et des capes de soir, bouquets de corsages, sacs, et voilettes. Tous ses articles exclusivement inédits. Exposition pour 3 jours à l'Hôtel d'Europe de 10 heures à 20 heures.

Il PALACE HOTEL di MILANO

è frequentato dall'ufficialità italiana, nonchè da quella dei nostri valorosi Alleati. Tale Casa di 1.o ordine corrisponde a tutte le più difficili esigenze.

I Divertimenti

ULTIMI DUE GIORNI DELLA «BERTINI» al *Cinema Ambrosio* nel dramma di Roberto Bracco

La piccola fonte, uno dei più grandi successi cinematografici dell'annata, non ha più dinanzi a sè che due giorni di repliche. La concezione magnifica di Roberto Bracco, la messa in scena stupenda, con panorami incantevoli, della *Caesar Film*, e l'interpretazione smagliante di Francesca Bertini, saranno oggi e domani salutate dalle ultime grandi ondate di pubblico.

NINICHE

E' viva l'attesa per la *première* di questa interessantissima commedia, che già furoreggiò sul teatro. Ed è soprattutto viva in quanto si sa che la messa in scena è della *Caesar Film* di Roma e che l'interpretazione brillantissima è dovuta a Camillo De Riso, Tilde Kassay e Gustavo Serena.

Ultimi 2 giorni di ERMETE ZACCONI al SALONE GHERSI

Affollatissimo sempre il *Ghersi*, il più fresco locale di Torino, per le repliche dell'impressionante dramma patriottico di Luigi Gualtieri: *La forza della coscienza*. Mentre il più grande attore tragico nostro continua a Milano le sue trionfali recite, facendo gremire un teatro vastissimo come la Scala, Torino, che non ha la fortuna di poterlo applaudire personalmente, ha però la soddisfazione di essere fra le prime ad ammirare la sua interpretazione cinematografica meravigliosa in *La forza della coscienza*. Questa film, degnissima sotto tutti gli aspetti (artistico, patriottico e morale) onora l'arte e l'industria cinematografiche italiane e rappresenta uno degli spettacoli più interessanti e meritevoli di essere ricercati. Oggi e domani ultime rappresentazioni al *Salone Ghersi*.

CINEMA ITALA
Il potente dramma russo

Natacha, nell'interpretazione ammirevole di Lola Visconti Brignone e del cav. Arturo Falconi, ebbe anche ieri un grande pubblico e rinnovò i suoi magnifici successi. Oggi e domani ultime repliche definitive di questa splendida cinematografia in 4 atti, della *Volsca Film*. Lunedì, 17: *I Mohicani di Parigi*, grande romanzo di Alessandro Dumas.

TILDE TELDI oggi allo SPLENDOR in MAMAN COLIBRI' di BATAILLE

Oggi e domani «*Maman Colibrì*» di Henry Bataille, con interprete Tilde Teldi. Lunedì: «*Piccoli martiri*», dal romanzo di Carolina Invernizio. Prossimamente: «*L'altro io*», protagonista Mario Bonnard.

"CAMERE SEPARATE" con DIOMIRA JACOBINI e ALBERTO COLLO

E' la novità attesissima, in preparazione al *Cinema Regal*. Oggi e domani, ultime repliche definitive di *Ravengar*, con la terribile lotta dell'uomo contro la piovra.

La troupe Charlot

seguita a furoreggiare al *Cinema Borsa* nella più buffa tra le commedie americane: *C'era una volta un re*... Lunedì, 17: *Dall'alba al tramonto*, dramma d'amore e di avventure, in quattro parti.

La morte di uno dei soci del "CLUB DEI 13,,

New York, 14, notte.

E' morto uno dei soci del misterioso e temutissimo Club dei tredici. Regna una grande aspettativa per sapere chi sarà chiamato a sostituirlo, perchè, come è noto, il Club dei tredici è formato da dodici giovani milionari, sotto la presidenza del vecchio re della ferrovie, e i soci sono fra loro legati da statuti segreti che li rendono potentissimi in tutto il mondo. Si fanno i nomi di molti candidati, ma il nome che più eccita la curiosità del pubblico è quello di un principe recentemente spodestato, che vive a New-York in incognito sotto il nome di Duca di Fal. Nelle dolorose vicissitudini che gli fecero perdere il trono, i suoi fedeli partigiani gli salvarono una considerevole fortuna. L'essere ricchissimo è indispensabile per entrare nel Club dei tredici. E poichè il Duca di Fal è arcimilionario egli ha molta probabilità di sostituire il socio defunto. La deliberazione del Club, a schede segrete, avrà luogo domani.

Per un'opera di carità
Fanciulli poveri al mare, ai monti

In questi giorni affluiscono in gran copia alla Direzione della benemerita istituzione delle Colonie Alpine e Marine, le domande di ammissione alle cure climatiche, in esse superano già il numero dei fanciulli che quella Pia Opera potrà — quest'anno — inviare ai monti ed al mare. Gravi saranno le difficoltà per il vettovagliamento; ma noi vogliamo sperare che tutte le competenti autorità e specialmente il nostro Municipio, il quale ha già concesso un sussidio straordinario di lire 5000, vorranno facilitare il mantenimento fuori Torino di questi poveri ragazzi, per la quasi totalità figli di soldati, che dal soggiorno in campagna in questa stagione ritraggono un non lieve giovamento alla loro mal ferma salute. E' confortevole constatare che, oltre il sussidio straordinario del Municipio e del Ministero dell'Interno, molte cospicue oblazioni, tutte da benefiche persone, sono già pervenute all'Amministrazione della Pia Opera. Inviarono L. [illegible] il senatore prof. Foscolo ed i coniugi Eugenio e Valeria Vitali lire [illegible], il [illegible], lire 100, la contessa Celestina [illegible], la contessa Vittoria di Castellazzo, il barone Domano Gianotti, lire [illegible], il comm. Luigi Simondetti; per non accennare che alle maggiori. Il signor dottor Maurizio Foà donò una cartella del Prestito Nazionale del valore nominale di lire 100, e speriamo che altre somme perverranno ancora alla filantropica istituzione perchè possa estendere ad un maggior numero di fanciulli la sua provvida assistenza.

Conferenze antitubercolari

Nel Cinematografo Vittoria, gentilmente concesso, venne tenuta dal prof. Amm. la lezione-conferenza con proiezioni, sulla tubercolosi ad oltre tremila alunni delle scuole municipali elementari, i quali dovranno svolgere in classe il tema all'uopo preparato dal direttore generale prof. Ambrosini. La «Crociata contro la Tubercolosi» conferirà medaglie e diplomi ai lavori meglio svolti. La scolaresca era assistita dal medico scolastico dottor Bianciotti e dai rispettivi insegnanti. Eguale conferenza venne tenuta domenica, 9, nel teatro di Susa alle scolaresche della città e Comuni vicini, per iniziativa della Società «Tourismo Scolastico», presieduta dal [illegible], coll'intervento del [illegible] prefetto, del sindaco, delle altre Autorità civili, militari, [illegible] e lettori prof. Borriello e Altieri della «Crociata».

Il lavoro dei ladri
ed il lavoro delle guardie

L'Ufficio della squadra mobile era stato informato che dalle officine Fiat-Dame erano scomparsi tre motori per automobili del valore di L. 10,000 ciascuno, oltre ad altri oggetti di minor valore. L'avv. Palma organizzò in conseguenza un servizio d'indagini, da cui risultò che autore del furto era uno «chauffeur» addetto da otto anni alla Casa, certo Trompetto Domenico di G. B., da Biella, abitante in Val Pattonera, N. 511. Proseguite le indagini, fu poscia accertato che uno dei motori era stato acquistato per il prezzo di L. 1100 da certo Testa Carlo, proprietario di un'officina meccanica in corso Duca di Genova, N. 7, il quale lo aveva poi rivenduto al proprietario di un «garage» in via Cibrario, N. 57, ove fu infatti trovato dal brigadiere Cumando. In conseguenza di tali accertamenti, il Trompetto ed il Testa furono arrestati.

— Ieri mattina, verso le 6,30, il vice-brigadiere Quaglianti, mentre faceva un giro di vigilanza, con un dipendente, si incontrò in due individui, che portavano della roba avvolta in una tovaglia. Vedendosi osservati i due tentarono di allontanarsi, ma furono inseguiti ed arrestati. Aperto l'involto, si accertò che conteneva oltre 10 chilogrammi di lardo e una torta. Erano inoltre in possesso di sedici chiavi e di una fune. Condotti in Questura, si potè stabilire che la roba era stata rubata poco prima nell'Oratorio di S. Francesco di Sales, in via Cottolengo, ove si erano introdotti mediante scalata. Gli individui furono identificati per il pregiudicato Antonio Carlo di Antonio, d'anni 20, e Gabbini Achille, d'anni 14. Quest'ultimo è l'autore del furto di L. 3000 compiuto poco tempo fa ai danni del parroco della Madonna degli Angeli, nella cui casa era stato accolto come servo.

— Giorni fa le guardie arrestarono un individuo trovato in possesso di L. 17,500. Interrogato, disse di essere certo Pautasso Angelo di Antonio, da Carignano, ed aggiunse che la somma l'aveva ritirata a Torino, per conto di suo padre. Essendo però risultate fantastiche queste affermazioni, l'individuo confessò di essere invece Mittentini Giuseppe, da Migliarino di Ferrara, che, come risultò poi, era già ricercato per furto.

Bimbo schiacciato dal tram

Nel pomeriggio d'ieri in corso Ponte Mosca un bimbo di quattro anni, certo Felice Peano, andava, coll'incoscienza dell'età, a cacciarsi improvvisamente contro un tram elettrico della Belga in corsa. La manovratrice, certa Crosato, arrestò di botto la vettura, ma il piccino era già stato travolto dalle ruote anteriori e schiacciato. Il dottor Merlo del Municipio ne constatò la morte che giudicò istantanea.

Stato Civile di Torino

14 giugno 1918

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Clavorino macchinista Alfredo con Bona Luisa.

MORTI: Tassa Paolina fu Antonio, d'anni 60, di Isola della Maddalena, pensionata, corso San Maurizio, 55.
Donadio Caterina n. Gairagno, d'anni 78, di Cavallermaggiore, casalinga, corso Raccongi, 6.
Topia Carlo, d'anni 45.
Forchino Guidona fu Francesco, d'anni 57, di Saluzzo, impiegata, via Orfane, 16.
Capriolo Elena n. Greila, d'anni 49, di Torino, sarta, via Colli, 68.
Carisio Elisabetta n. Cane, d'anni 82, di Varenga, casalinga.
Meistro Giuseppe fu Giovanni, d'anni 24, di Cortemilia, trafilere, via Mongrando, 28.
Braga Giulio fu Giuseppe, d'anni 76, di Cigliano, impiegato.
Canterella Maddalena n. Tirando, d'anni 45, di Chieri, prestinaia, via Sassari, 11.
Dimitri Donato di Vito, d'anni 21, di Lecce, soldato mitragliere.
Ferrandi Caterina ved. Sanguinetti, d'anni 63, di Torino, casalinga, via Porta Palatina, 17.
Rosa Anna n. Veronese, d'anni 70, di Azzignano, agiata, via Cibrario, 58.
Dollier della Motta contessina Irene, d'anni 22, di Genova, agiata, corso Vittorio Emanuele, 85.
Benotti Emilia fu Andrea, d'anni 48, di Châtillon, casalinga, via Silvio Pellico, 11.
Pia Angiolina di Francesco, d'anni 30, di Torino, agiata, corso Vercelli, 92.
Chiandrero Carlo fu Domenico, d'anni 39, di Villar-basse, brigadiere daziar.
Salvioni Silvio di Silvio, d'anni 22, di Barca, soldato di fanteria.
Rossi Giacinto fu Francesco, d'anni 77, di Cravagliana, scaniniale, via Carlo Alberto, 31.
Mohamed ben El Mabruk, d'anni 70, di Dore, oper.
Più 1 minore d'anni sei.

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare la puntata del romanzo:

La figlia della cantante

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 2

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACCIAIO fuso per utensili, lame sega nastro inglesi, circolari, triangoli, punte elica, mandrini, seghetti. — Chatillon, Nizza, 9. c 7716

ACQUISTO caldaie, autoclavi, serbatoi, trasmissioni e stabilimenti completi per demolizione. — Ruffetti, corso Dante, 5, Torino. 36234

ARTICOLI tecnici, esteri e nostro nazionali, su carte, circolari, mandrini, brida, piole, placche per saldare, ferroli e colori. Merce pronta, prezzi assoluta concorrenza. Si accetta qualunque commissione e fornitura. — Cav. Guarini, Nosadella, 26, Bologna. 7062

BILANCIERE, trasfili, laminatoio mica, forni revolver, forni rile, altra forali. — Corsi, Lagrange, 17. 33949

CASSE imballaggio usato, numero assortito, vendonsi. — Vitielli Sart, Regina Margherita, 61. c 8150

CEDONSI forti quantitativi saponi, candele stearica, sardine all'olio, sardelle salate, tonno, miele, patate, fave, carrube. — Scrivere Castelvell, Santa Caterina, 41. 35224

CERCANSI bilanciere a frizione vite 80 mm., mola a ingegno diametro 650 mm., motore 8 HP., 500 v. [illegible] — Rivolgersi Revoreda, via Vittorio, 4 bis. 35201

CERCANSI fusti ferro anche occasione, purchè in buono stato. — Scrivere Giuseppe Chiaberto, fermo posta, Torino. c 8194

CERCASI locomobile sei cavalli, occasione, buono stato, subito. — Astrua Accati, via Cibrario, 11. [illegible]

CERCASI locomobile nuovo o d'occasione. — Rivolgere offerte con [illegible] allo Stabilimento Martiando, via Carena, N. 21, Torino. c 8222

CERCASI tarpano piccoli pezzi ottone diametro 10, [illegible] 50 mm., forniture militari. — Casella postale 22. 33549

CINEMATOGRAFI. Acquistasi proiettore Pathé o tipo Pathé usato, ottimo stato funzionamento, eventualmente anche lanterne ed arco. — Scrivere Pagnasso, via Po, 29. c 8121

COMPERO legno forte franco stazione Torino. — Offrire prezzo minimo. Martinetto, via Roma, 30. 35584

CONTRATTI forza elettrica rilievansi, possibilmente Società Alta Italia, da due a quindici cavalli; disposto anche acquisto intere officine. — Debenedetti, via Sant'Antonino, 10. c 8170

CORDA metallica diametro 22, metri 800, vendo. — Mosca, corso Principe Oddone, 18. c 8079

CORNOVAGLIA mq. 40 più 22 mq., riscaldatori, due [illegible], 4 atmosfere, altra minore, vendo. — Giommi, via Nizza, 151 bis, Torino. 35249

FERRO piatto 40×15 a 30×8, poutrelles a U, disponibili. — Casella postale 181. c 8145

FORGE. Risparmiate cinquanta per cento combustibile coi concentratori «Joya». — Rivolgersi «Ibrosoli» Jona, Carlo Felice, 8, Genova. 8191

INGRANAGGI cilindrici si fresano subito. — Officine Rilevili, Giacinto Collegno, 88. 3260

LAME sega nastro millimetri 35, 45, 50, acciaio garantito, pronte. — Ditta Mosca, 34, via Venti Settembre, Torino. 8231

OLIO minerale da vendere buone condizioni. — Automobili Storero, via Madama Cristina, Torino. 8123

RITRATTO centesimi 70, subito. — Fotografo Perrat, piazza Paris, Palazzo, tredici. c 8187

SALDATURA autogena e lavori da calderai impresa con garanzia in qualsiasi genere di lavoro. — Via Tiziano, 3, Torino. 33918

TORNI revolver, parallel, rettifiche, trapatrici, dentatrici, piallatrici, stozzatrici, alesatrici. — Capresa, corso Venezia, 61, Milano. 4221

VENDESI stock scatole bianche cm. 15×20 circa. — Danieri, via Pietro Giuria, 14. c 8149

VENDO macchine scrivere perfette condizioni, cassaforti, portone, cancelli, griglie, stampi, serbatoi ferro, assortito ferramenta, viti, trapani, lamiere, scaffali, chiavelli, legnami. — Curbilone 5. c 8183

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACCETTANSI lavoranti borsiste oro e argento, apprendiste inesperte lavoratrice maglia ed apprendisti. — Scrivere Vassolo, via Carlo Alberto, 40. 8122

ALLA The London Tailoring, via Basilica, 2, urgono abilissime operaie sarte per uomo e specialista per confezione [illegible]. 33032

CAPI elettricisti militesenti, con scuola professionale e pratica, cerca grande Centrale. — Offerte Società Conti, Novara. c 7987

CERCANSI abili macchiniste e sellaie interne, esterne. Lavori stabili, lavoranti. — Via Mosti, 27. c 8081

CERCANSI abili sellaie, interne e lavoro domicilio, inesperte interne ed esterne. — Presentarsi corso Principe Oddone, 24. 3785

CERCANSI lavorianti, militesenti, apprendiste sarte, buonissima retribuzione. — Reposi, via Bellini, 20. 33001

CERCANSI tornitori ed apprendisti, nonchè aggiustatori e manovali. — 81, strada Antica di Rivoli. 33108

CERCASI abile pellicciaia tagliatrice per stagione estiva ed invernale. — Casella postale 122, Torino. 32273

CERCASI altro ragazzo con referenze per tirare carretto. — Portinaia corso Regina Margherita, 81. 35044

CERCASI scolastico. — Via Moncalvo, 36. 33934

CERCASI donna tutto servizio (escluso alloggio). — Corso Vinzaglio, N. 10. 33970

CERCASI per Torino giovinetto capace corrispondenza commerciale. — Scrivere, indicando età, pretese, casella postale 513, Milano. 8150

CERCASI provetto meccanico, possibilmente pratico stampi biscompiuti, affidargli reparto officina. — Scrivere, documentando. Doria, Santa Giulia, 11. 35511

CERCO cameriera per Studio, servizio dalle 8-11, 14-18. — Via Cernaia, 18, Martinetto. c 8153

CHAUFFEUR autorizzato servizio pubblico vettura cercasi subito. — Piazza San Carlo, 4. c 8161

CUOCA cercasi per istituto femminile di educazione. — Corso Ferruccio, 1. 8162

DISEGNATRICE mobili, buona retribuzione, corso Moretto, Carlo Alberto, 25. c 8107

DOE abilissime contabili dattilografe cercansi per immediata assunzione da importante Casa industriale torinese. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Itala Film, Ponte Trombetta. 33179

FOTOGRAFI. Cerco abile stampatore e ritoccatore negative, pratico pose. — Via Nizza, 161. 35821

FOTOGRAFO abilissimo riproduzioni cercasi. Tonio fatica, rifondo cercasi. — 47, via Mancinetti. 33335

FUOCHISTA cerca Saponificio De Bernardi, corso Siena, Vanchiglia. 35472

GIOVANETTO apprendista, con licenza tecnica, cercasi. — Società Idrauliche, Siccardi, 14. 35493

INCISORE in metallo per rilievografia, fotografo e foto-incisori per tricromia cercansi per posti fissi. — Offerte dettagliate alla Società Anonima Industrie Grafiche ex Adini già Barabino & Graeve, Genova. 3164

LAVORANTI orefici canna cercansi. Paga minima L. 10 giornaliere. — Fenzano, piazza Cavour, 9. c 7953

MUTILATI offresi buona retribuzione, lavoro continuato. — Via Tarino, 18. c 8731

OFFICINA meccanica cerca: aggiustatore meccanico utensilista, armaiolo, provetti, militesenti, anche anziani. — Presentarsi Ditta Ambrosio, via Nizza, 50. 33011

PER primario Hôtel cercasi buon segretario o segretaria, conoscenza almeno francese, buoni stati e primarie referenze. — Scrivere Degiorgi, via Lagrange, 43. 33407

PETTINATRICE cercasi. — Negozio via Regina, 17. 8087

RICERCANSI due chauffeurs militesenti per servizio camions; impiego stabile, ben retribuito. — Scrivere Bonifiche casella postale 377, Torino. c 8203

RICERCASI operaio aggiustatore con patente conduttore caldaie vapore. — Via Salbertrand, 12. 35365

SEGRETARIO officina pratico, energico, cerca primario Stabilimento provincia. — Scrivere Castelli, Principe Tommaso, 36. c 8077

SIGNORINA facili lavori Studio; cinquanta annotabili. — Solitarimenti, Fabri, Roma, tredici. 35805

STABILIMENTO industriale cerca signorina studi, vent'anni, iniziaria analisi laboratorio chimico. Non necessario possedere cultura ramo, purchè volonterosa, intelligente. — Casella postale 133. 33510

Domande d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE giardiniere ammogliato, con figlio, buone referenze, offresi. — Scrivere Carlo Romano, via Alfieri, 16. 33524

ABILISSIMA corrispondente steno-dattilografa francese, italiano, conoscenza inglese, contabilità, pratica lavori ufficio, lunga esperienza, permanenza estero, impiegherebbesi epoca entrante; serie referenze. — Scrivere Benedetta, Saccarelli, 24, Torino. c 8181

CHINCAGLIERIE, mercerie, abiti, preferibile Asti, offresi commesso, diplomato ragioniere. Nome, autorevole, presenta, serietà, fiducia. — Giovanni Tonda, Asti. c 8007

CONTABILE (referenze, militesente, pabo, provetto, diplomato, decennale pratica amministrazioni commerciali, industriali, Società anonime, invertario contabilità, abile impianti, revisioni, bilanci, liquidazioni, offresi adeguatamente. — Scrivere Carboni, via Cibrario, 28. c 8135

CORRISPONDENTE, velocissima dattilografa, aiuto contabile, lunga pratica, occuperebbesi. — Portinaio via Principe Tommaso, 14. c 7949

DICIANNOVENNE, dattilografa, contabile, occuperebbesi subito presso serie Ditta. — Brovetto, Madama Cristina, 114. 33556

DIPLOMATO quarantenne cerca occupazione decorosa, anche fuori. — Luigi Gorla, via Pisa, 41. 33573

DISTINTISSIMA orfana trentenne cerca compagnia, con bimbo al mare, montagna, campagna. — Scrivere presso Mussio, via Roma, 37. 33533

DOMESTICA anziana cerca occuparsi subito presso coniugi o signora sola; serie referenze, miti pretese. — Scrivere Antonietta, presso Maccagno, via Lurena, 11 (Borgo San Paolo), Torino. 33533

GENTILE, intelligente signora, aspetto bellissimo, occuperebbesi dama compagnia. — Scrivere Saltimbanco, Mazzini, 4. 35371

MAGAZZINIERE pratico contabilità, disegno, distribuzione, cerca impiego presso Stabilimento; serie referenze, completo. — Scrivere Doria, via Ormea, 8. 35581

MECCANICO aggiustatore attrezzista, militesente, pratico macchinario e meccanica moderna in genere, già occupato posti capo, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta scopo miglioramento. — Scrivere Bertolone, via Bologna, 26. 33580

MECCANICO aggiustatore militesente, già occupato posti capo, lunga pratica manutenzione macchinario tessitura, ottime referenze, occuperebbesi fabbricante anche fuori Torino. — Scrivere Bonatore, via Berthola, 15. 3370

PENSIONATO occuperebbesi anche mezza giornata qualunque lavoro decoroso. — Scrivere Galetto, Tiziano, 15. 32201

SIGNORINA francese, istruita, parla francese, offresi istitutrice, dama compagnia, oppure segretaria, corrispondente francese, italiano. — Casella postale 14, Savona. 4717

SIGNORINA dattilografa, contabile, serie referenze, impiegherebbesi subito. — Domicilio Vittorio, 133, Brusle, 17. c 8180

SIGNORINA Roma, bella presenza, cerca posto commessa Drogheria, Confetteria, anche fuori Torino. — Macianti, via Roma, 4. c 8189

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

PER servizio militare cedesi Fabbrica completa [illegible], ricchia, motore, lire. — Bonaudi Battista, via Saluzzo, 114. 8120

PICCOLO Hôtel di lusso da rimettere in Torino. — Scrivere Viora, via Barbaroux, 4. 8115

RIMETTESI causa salute avviatissima Drogheria d'Angolo in San Paolo; buona posizione, condizioni favorevolissime. — Rivolgersi Ristorante Fantino, via Monginevro, 77. 22177

RITIRO commercio cedesi primaria Casa mode per prossima stagione, contratto, clientela, si garantisce parte merce. Trattasi direttamente. — Casella 1052 U. Italiana Pubblicità, Genova. 8192

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTASI in Torino o dintorni casa con terreno, 90-95 mila. — Offerte dettagliate Coda, Vespucci, 38. c 8188

ACQUISTASI od affittasi palazzina o villetta 4-10 camere. — Offerte Vallino, via Roma, 30. 28340

ACQUISTO contanti 90/100 palazzina civile, con giardino, buona posizione Torino. — Scrivere dettagliatamente, indicando prezzo, deposito Rosetto, Chieri, Mediatori esclusi. 33419

ACQUISTO sui colli torinesi villa con terreno coltivabile, comodità moderne e comodità tranviarie, 25-30,000. — Torre, via Massena, 69. 33252

AFFARONE. 100,000 vendo urgentemente grandioso villeggiatura; altri 4 corpi di case civili, rustici, volendo impiantare Hôtel, valore doppio. Astenersi capi-mastri. — Tratto Fassetto, perito, piazza Città, 6. 3337

AMENA posizione collina Moncalieri, palazzina desiderata, grande giardino. — «Gazzettino», Bertola, 6. c 8190

BARRIERA Milano vendo casa 6000 netto. — Rovigio, via Milano, 16. 33012

CASCINA splendida, irrigua, circondario Mondovì, cento giornate, vendesi lire centidieci la tavola. Esclusi mediatori. — Bassani, via Pio Quinto, 5. 1154

LOCALI grandiosi per officine meccaniche affittansi ad acquistansi. — Notaio Buschetti, Stampatori, 4. c 8124

MONTAGNA. Chialamberto, Pratidellaira, Affittasi villa 12 membri. — Salumeria Mirapiano, via Milano, 15, Torino. 33179

SALE Castelnuovo, Valle Sacra, altitudine m. 900, a 10 Km. da Castellamonte o da Cuorgnè, l'Ufficio telegrafico. Causa decesso della proprietaria vendesi od affittasi antico nobile ben allevato, giardino, terreno, garage, saloni per teatro, acqua potabile, posizione incantevole. — Rivolgersi al proprietario Marco Paolo. c 7691

VENDO casa Rivoli, altro 40,000. Borgo San Salvario. — Ing. Carra, Madama Cristina, 31. c 8115

VILLA affittasi alloggio nove camere ammobiliate, comodità, località amena, acqua ottima, fermata filovia Tram Castello Moncalieri. — Antonietti, telefono 15-25. c 8211

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI grandi magazzini, laboratori, scuderie, tettoie, abitazioni annesse. — Via Nizza, 193 (Lingotto). 33164

AFFITTO locale 400 metri quadrati, adatto officina, industria, 15 HP. forza motrice, stalla, garage, gru all'entrata, impianto trasmissioni, ufficio, telefono. — Antonietti, corso Parioli, 30, dalle 17 alle 20. c 8179

CERCASI alloggio tre, quattro camere o salone. — Scrivere [illegible] casella postale 372. 30346

CERCASI magazzino piano terreno o sotterraneo, facilmente accessibile, deposito macchinario, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere Ing. Cohen, Carlo Felice, 6. c 8204

CERCASI per ufficio elegante alloggio mobiliato, eventualmente rilevierebbesi anche mobilio. — Scrivere dettagliatamente Fabbioni, corso Re Umberto, 73. 33203

CITTA' di Torino. Dal 1.o ottobre 1918 si affittano nella casa municipale di via Garibaldi, 11, in unico lotto, tre botteghe intercomunicanti, con retrobotteghe superficie complessiva mq. 117; un magazzino (superficie mq. 71), oltre a tre cantine, da adibirsi ad uso negozio, esclusi l'esercizio da caffè e liquoreria e di cinematografo. — Per informazioni rivolgersi al Civico Ufficio Economato. 4020

GENEROSA mancia procurandomi alloggetto Borgo, agosto. — Colombo, via Roma, 5. 33570

LOCALI adatti magazzini chiusi, 2000 a 5000 metri quadrati, anche divisi, cerchesi subito. — Indirizzare offerte Cantiberti, XX Settembre, 52. 33177

LOCALI per uso industriale cercansi in affitto. — Indirizzare offerte: Follis, via Benigno, 1. c 8130

SPOSI cercano una, due, tre camere, cucina, mobiglia o senza, non subaffitti, eventualmente presso famiglia [illegible]; farebbero gratificazione. — Scrivere Rosio, Piano, 11. Non trattasi speculatori. c 8118

LA luglio sei grandi camere, tre ammezzati, piano nobile, gas, luce elettrica, acqua. — Visitare dalle 11 alle 15, Rosmini, 13. c 8287

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Compro mobili, abiti, signora, polizze, macchine, polizze, mobili. — Colombaro, Barbaroux, 51. c 8201

A. Gratis liquidazione stores e ristellos. — Via Consolata, 3 cortile. 33012

ABITI eleganti, mobilio, tutti materassi vendo. — Pecoraro, via Nizza, 17. 33301

ABITI eleganti, mobili, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Franco, Lagrange, 24. 32730

ACQUISTEREI subito macchina per scrivere. Inserzioni subito numero telefono ed abbonamento. — Scrivere Carnoscano, via Nazione, 23. 33012

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Rossini, 4. 32297

AGIATA famiglia vende subito due camere letto complete, ed altri mobili, tutto in ottimo stato, a prezzi d'occasione. — Rivolgersi via Valperga Caluso, 10. 33030

ASSUME dappertutto segretissime informazioni private, matrimoniali, indagini, ricerche, investigazioni l'Premiato Autorizzato Istituto Nazionale «Sonne», Carlalberto, 25, Milano (Programmi gratis). 7725

BRILLANTI orecchini compero da privato, 3000 [illegible]. — Benotra, Mondovì, 21, Torino. 33577

CAGNETTA fox-terrier bianca, con testa regolarmente macchiata, smarrita martedì sera Borgo San Secondo. Offresi mancia L. 100 a chi saprà dare precise indicazioni o la riporterà in corso Sommeiller, 23. c 8133

CAMICETTE liquidazione lire 5.50; vestaglie lire 10. Sconto rivenditori. — Biocca, Palazzo Città, 13. 33334

CASSAFORTE grandissima, moderna, vendesi. — Moggia, Madama Cristina, 38. 33014

CEDESI prezzo ribassissimo stock cappelli per signora. — Scrivere Caranzano, via Napione, 18. 33033

CERCASI d'urgenza orologio per bollatura operai. — Scrivere Mario Cassin, via Bernardino Galliari, 7. 8119

CERCO chiesetta ottocentesima, quattro posti. — Rivolgersi Ghiglione, Baretti, 30. 33080

COMPRO massimo brillanti, oreficerie, argenterie, polizze. — Montano, via Botero, 8. 33110

CUCINE economiche a legna e carbone; tipi signorili e comuni. — Ferioli, Arsenale, 36. 33011

DENTIERE rotte, usate compera Barbarossa portici via Nizza, cinquanta 10. 33021

DIETANS vedova abbisognante 300 lire, ricompensandola a signora voglia offrirle imprestito. — Casella postale 121. 35035

GRAMMOFONO buon offresi. — Visibile dopo cena, 16-19, San Secondo, 52. 33093

LA signorina Isoleau, proprietaria della borsetta di seta rossa smarrita al Romano, prega il signore che l'ha trovata di farle pervenire il denaro che in detta borsetta conteneva. 77776

LIQUIDAZIONE mobili per cambiamento commercio. — Via Palazzo Città, 11, cortile. 33133

MACCHINA Americana scrittura visibile 250, vera occasione. — Botti, via Susa, 14. 33572

MOBILI da studio, uffici, speciale fabbricazione propria. — Vanchiglia, 20, Torino. 33040

MOBILI, oggetti diversi compendio eredità vendonsi martedì, 18, via Botero, 1 bis, piano primo. 33450

MULINO a cilindri per macinazione cereali. — Inviare offerta dettagliata a casella postale N. 152. c 8197

OCCASIONE. Due grandi specchi, grande lavagna su robusto cavalletto, motore elettrico mobili cavalli, accessori completo, 220 volts corrente alternata trifase garantito funzione. — Portinaio, Bonelli, 11. c 8135

PER sgombro locale, liquidazione cinquecento paia [illegible]. — Laveno, via della Fucina, 9. 33082

PER sgombro vendo buffet, servante. — Via della Rocca, 10, Latteria. 33001

PIANOFORTE meraviglioso vendo, Bohseller, ultimo prezzi ribassati. — Corso Oporto, 15, dalle 14-16 1/2. 33010

PIANOFORTI, autopiani, armoniums compro, vendo, noleggio. — Ferlo, Accademia Albertina, 3. c 8139

REMINGTON scrittore come nuova vendo 175. — Avigdor, 20, via Mazzini. c 8090

SALA pranzo 1000, salotto Luigi XVI, guardaroba, vendonsi. — Saccarelli, Bellezia, 1. 33571

SIGNORE. Cappelli, paglie, fiori, fantasie. — Colla, via Roma, 2, ammezzati. 31900

VENDO due grandissime serrature robuste adatte portoni, magazzini. — Ancona, Fabro, 4. 29044

VENDO vetturetta bambino. — Via Madama Cristina, 54. 35560

VENDONSI marmi, tutto occorrente, elegante Macelleria. — Cordero, corso Vittorio, 11. 33562

VENDONSI scaffali a vetri e banchi. — Sarti, via Sacchi, 11. 33330

Lezioni e traduzioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ALL'ANTICA scuola automobilista, insegnasi ottimo ingegno tutto patente garantita pochi giorni. — San Secondo, 30. Saluzzo, 1. 33700

ALLA Moderna Scuola Chauffeurs, via Madama Cristina, 16, Torino, apertisi nuovi corsi accelerati diurni, serali, teoria da chauffeur e da motorista. Il nome della Scuola garantisce licenza conseguita in pochi giorni. c 7673

ALLA Scuola Automobilistica Moderna, ottimo insegnamento teorico-pratico, lezioni continue da specialisti meccanici, licenza assicurata pochi giorni. — Corso Re Umberto, 20. 33181

AUTOMOBILISTI, motoristi, garantitevi seriamente lezione chauffeur governativa. — Piazza Statuto, 5. c 8104

Alberghi e stazioni climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

SIGNORA serissima, distinta, prenderebbe montagna bambini dai 2 ai 6 anni. Cure materne. — Scrivere postale, San Quintino, N. 14. c 8197

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BICICLETTE nuove, usate, accessori, gomme, prezzi incredibili. — Carlo Alberto, 70. c 8290

DOUGLAS nuova, magnete Bosch, vendo. — Grafico, via Pertola, 10. 33508

VENDO bicicletta Bianchi nuova. — Portinaio via San Tommaso, N. 10. c 8309

VENDO cambio di velocità, radiatore, serbatoi, con carrozzeria camion Spa 1909. — Mario Ferrero, Marco Polo, 11. 33090

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La gravità dello scacco nemico al passo del Tonale

Roma, 14, notte.

I prigionieri catturati durante i combattimenti nella zona del Tonale hanno narrato nelle loro deposizioni quanto basta a lumeggiare l'importanza dello scacco subito dal nemico nella giornata di ieri. L'avversario si proponeva di impadronirsi della cima di Cady a nord e di riconquistare la dorsale di Monticello a sud, allo scopo di forzare le difese di Sella Tonale e di irrompere in Val Camonica. Obbiettivo della prima giornata doveva essere Ponte di Legno. Tutte le precauzioni erano state adottate per sorprenderci e per trarre il massimo vantaggio dalla sorpresa. Le fanterie vennero trasportate in linea in autocarri all'ultimo momento. La preparazione di artiglieria fu compiuta in tre fasi distinte, mediante violentissimi concentramenti eseguiti rispettivamente nelle prime ore e nel pomeriggio del giorno 12 e all'alba del 13. Subito dopo quest'ultima azione di fuoco un'intera Divisione ripartita in numerose colonne, snodate alla loro volta in nuclei secondo la nuovissima tattica di assalto germanica, si lanciava all'attacco sulle pendici della cima di Cady, tenute da una catena di nostri piccoli posti e sulla dorsale di Monticello contro la nostra occupazione avanzata di Quota 2545. La formazione rada non protesse gli assalitori dagli effetti del nostro fuoco di sbarramento. Sulle pendici della cima Cady l'impeto dei nuclei d'assalto si ruppe quasi ovunque sotto la tempesta degli shrapnels: solo in tre piccoli posti nostri, i più avanzati ed isolati, elementi nemici riuscirono a por piede. Tutte le altre colonne avversarie vennero messe in fuga con fortissime perdite, mentre perdite non meno gravi subivano per effetto del fuoco di interdizione i rincalzi ammassati alle falde della Punta d'Albiolo.

Pronti contrattacchi ricacciavano il nemico dai tre posti occupati e gli prendevamo anche circa 130 prigionieri e parecchie mitragliatrici. Sulla destra di Monticello, il primo attacco alla posizione avanzata di Quota 2545 veniva ributtato col fuoco, ma successivamente minacciato da presso da un nuovo e più violento attacco condotto con forze soverchianti, il piccolo nostro presidio, avendo avuto distrutte le sue mitragliatrici dal tiro avversario, ripiegava ordinatamente su un posto dominante arretrato di 200 metri dinanzi al quale il nemico fu costretto ad arrestarsi. Nella serata con forze che l'oscurità non permise di precisare, il nemico rinnovò l'attacco contro la fronte di Cima di Cady-Monte Tonale, ma le colonne d'assalto non riuscirono a progredire. Prese sotto il nostro fuoco di sbarramento furono prima arrestate poi costrette a ripiegare sulle loro linee di partenza.

(Ag. Stefani).

La piazzaforte di Cattaro bombardata da aviatori inglesi

ROMA, 14, notte.

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: «Il mattino del 13, velivoli da bombardamento inglesi si recarono per due volte sulla piazza-forte di Cattaro, lasciando cadere millecento chilogrammi di esplosivi sui diversi obbiettivi militari. Fatti segno al fuoco intenso delle batterie antiaeree, ed attaccati da numerosi apparecchi da caccia, facevano tutti ritorno incolumi alla base.

Spiegazioni del "Figaro,, sulla istruttoria contro Caillaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

In due lettere pubbliche, Caillaux, analizzando lungamente i risultati finora conseguiti dalla istruttoria aperta contro di lui, ha affermato ultimamente che nulla a suo carico si era riuscito a trovare. L'affermazione sincera non era stata contraddetta; ma stamattina il **Figaro** dichiara che Caillaux si illude, perchè la verità è questa. Al principio dell'istruttoria Caillaux pronunciò delle lunghe autoapologie che il giudice si assunse durante parecchie sedute d'interrompere. Poi il magistrato cominciò lui. Rivolse all'accusato una serie di domande su fatti e [illegible]. Caillaux rispose che gli occorreva tempo per rispondere e successivamente chiese ed ottenne dilazioni per parecchie settimane. Ma le dilazioni non furono sufficienti, poichè, perchè ancora il magistrato non ha potuto ottenere spiegazioni su un taccuino misterioso che imbarazza più di ogni altra cosa il leader radicale. Il ritardo dell'istruttoria per cui Caillaux si lamenta dipende appunto dal rinvio perpetuo di spiegazioni promesse da lui sul famoso taccuino che il giudice ritiene essenziale pel suo lavoro.

Voci di modificazioni ministeriali in Francia

Parigi, 14.

L'**Humanité**, nel primo articolo, firmato dall'on. Renaudel, dice che nei corridoi della Camera corrono voci di modificazioni nella composizione del Ministero. Si dice che un ex-presidente del Consiglio accusato, anche recentemente, da un [illegible] [illegible] di aver voluto preparare [illegible] una ignominiosa pace separata, [illegible] sarebbe disposto ad accettare un portafoglio insieme ad un altro ex-presidente del Consiglio che fa parte della Commissione [illegible], la cui compiacenza [illegible] tata nell'azione dell'affare [illegible] al recente conflitto diplomatico franco-austriaco. Le voci dicono però che il Governo tenuto conto che il bilancio è approvato, avrebbe l'intenzione di chiudere la sessione. Il momento — scrive Renaudel — non potrebbe essere meglio scelto....

L'appoggio degli operai americani alla politica di Wilson

New York, 14.

Gompers, presidente dei sindacati degli operai americani a Saint Paul, ha telegrafato al presidente Wilson in risposta al suo recente messaggio che ringrazia il suo apprezzamento per gli sforzi degli operai: «Teniamo ad esprimervi la nostra [illegible] di appoggiare completamente il Governo del nostro libero paese per stabilire quei principî di libertà che assicureranno la [illegible] dei popoli. Noi garantiamo il nostro leale appoggio sino a che una libera ed umana [illegible] ed uguaglianza di diritti [illegible] a tutti i popoli». Un telegramma di Bursch, capo del dipartimento delle industrie di guerra al Congresso di Saint Paul, esprime la speranza che la riunione serva [illegible] quell'operai con quel patriottismo che gli operai hanno così magnificamente mostrato in tempi difficili. La riunione ha approvato all'unanimità la frase «vincere la guerra per la libertà».

Il terzo atto della grande offensiva

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

Un episodio inedito della battaglia di ieri: Nel settore Noyon-Mont-Didier una colonna tedesca era stata lanciata all'attacco contro la prima linea francese per riprendere l'altopiano di Mery: ma, ai primi colpi di fuoco degli attaccati, la colonna non ha insistito: voltò le spalle e non è più tornata, il fatto è confermato da mille testimoni. E' la prima volta, dal principio dell'offensiva attuale, che gli assalitori rinunciano così facilmente all'attacco. Indizio del loro stato di spossatezza o dell'intenzione di von Hutier di non consentire su quel settore a maggiori sacrifizi? Niente è venuto, in ogni caso, a svegliarlo sul serio nelle ultime ore. La lotta è continuata invece sulla sinistra tedesca oltre l'Oise, tra l'Aisne e la foresta di Villers-Cotterets. Ricordiamo: La linea francese era appoggiata qui alla lunga vallata scendente verso l'Aisne. Nel fondo della vallata i tedeschi erano riusciti ieri a scendere e ad occupare i villaggi nascosti di Ambleny, Laversine, Cutrie, Coeuvres e Saint Pierre Aigle. Ma non hanno potuto nè sboccarne, nè risalire sulla china occidentale. Una strada segue la vallata su tre chilometri e la sua estremità sud penetra nella foresta, per uscirne di sbieco presso Longpont. Sembrava, da indicazioni superficiali della sera, che fosse stata occupata dai tedeschi. Ma la cosa risulta oggi inesatta. Il nemico non è nella foresta. Questa resta intatta. Anche un tentativo fatto per penetrarvi più ad est dalla fattoria di Vertefeuille è fallito. Più su, andando verso la Marna, il silenzio è stato rotto da scaramucce. Sia sull'Ourcq, sia nelle vicinanze i tedeschi non sono riusciti a riguadare il terreno che negli ultimi intermezzi gli Americani, amalgamati coi francesi, avevano loro tolto. Così la battaglia si avvia verso una cristallizzazione, temporanea almeno, e il principale compito attribuito alle masse delle armate di von Hutier e di von Boehm, di ridurre cioè il saliente francese Mont-Didier-Noyon-Château-Thierry, per giungere ad un fronte rettilineo Mont-Didier-Compiègne-Villers-Cotterets-Château-Thierry, da servire di base alla marcia ulteriore, resta ancora da assolvere.

Induzioni sul piano di Ludendorff

Nella successione di attacchi tra il 9 e stanotte, il nemico non è riuscito in questo terzo atto della grande offensiva che ad assicurarsi una zona di territorio di 12 chilometri. A qual prezzo? Hulin assicura che un documento ufficiale verrà a mostrarlo. Su trenta o trentaquattro Divisioni hanno subìto perdite che non potevamo al primo momento sospettare. Il documento è d'importanza capitale e la sua pubblicazione, che è augurabile non tardi molto, proverà fino a qual punto l'esercito tedesco, a furia di colpire a destra e a sinistra con martellate incessanti, subisca la sorte comune. A questo gioco le riserve tedesche si rabilitizzano presto. Un reggimento prussiano che combatteva a Ressons-sur-Matz non possedeva più alla sera della battaglia che 60 o 70 uomini. Millecinquecento prigionieri che abbiamo presi al nemico appartenevano a venti compagnie scelte di tre Divisioni da assalto. Il gran problema consiste ora nel sapere se Compiègne e Parigi sono sicure per lungo tempo, ovvero se il nemico non accorda loro che la breve tregua necessaria alle sue truppe semplicemente per pigliar lena. Il difensore più reciso dell'opinione che Ludendorff debba persistere nel suo piano in direzione di Parigi è il critico dell'Humanité. Il Comando tedesco sa che ogni passo in avanti sopra una riva dell'Oise gli dà la possibilità di un'avanzata di uguale ampiezza sull'altra. Sa però che questi passi gli saranno grandemente facilitati da azioni laterali e, se possibile, alle spalle. Questo concetto dà il loro valore agli assalti ultimi tra l'Aisne e la foresta di Villers-Cotterets. Ma in quelle regioni di grandi boschi, di selve, fossati e corsi d'acqua, che cingono sui due fianchi le vallate dell'Oise, i movimenti diretti e in massa sono difficili. Bisogna frazionare gli obbiettivi ed agire successivamente sopra ogni pezzo di terreno con infiltrazioni ed accerchiamenti di centri od ale all'uopo addizionate poi i risultati parziali, formandone in seguito un assieme, come accadde per il Piemont. Tali combattimenti domandano tempo. Quello che Ludendorff è costretto a lasciarci è per noi prezioso. Il maresciallo ha però l'interesse primordiale — conclude lo scrittore — di spingersi ancora più innanzi sull'Oise. Lo farà furiosamente, a meno che non trovi altre difficoltà che lo impegnino a dirigere le sue schiere verso altri punti».

Compiègne à una sola rovina

Qualcuno che ha visto sul luogo i tedeschi alle prese con la natura, così abbozza il quadro della lotta: «La posizione più utile che i tedeschi speravano di assicurarsi è la regione dei boschi, tra l'Ourcq e l'Oise, tutto un terreno immenso e coperto dalle foreste di Laigue, Compiègne e Villers-Cotterets. Per le vallate che lo traversano, l'invasore può trasportare il suo materiale di artiglieria pesante e le sue salmerie, e lanciandosi per quella strada spera di accentuare i salienti tra i quali mantiene più facilmente l'avversario col disegno di prenderlo più tardi alle spalle e di lanciare tra loro i gruppi dei difensori. Ma lo manovra non riesce. Nelle vallate anche più larghe non riescono a impossessarsi delle chine che le formano e si fermano persuasi che sia pericoloso avventurarvisi. Inoltre molte sono dominate da un capo all'altro dalle batterie francesi. Con artiglieri esperti poche bastano. Sui corsi di acqua i ponti sono tutti rovinati. I collegamenti sono divenuti difficili tra le unità percorrenti le rive opposte dell'Oise. Infine il nemico, ove è stato costretto a procedere in terreno scoperto, ha visto decimate le sue Divisioni più famose. Tuttavia esso si ostina ancora; vuole penetrare nelle foreste. L'ombra dei boschi ed il fogliame folto che l'estate prodiga, sarebbe così propizia a dissimulare nuove concentrazioni. L'ultimo episodio della battaglia. Compiègne, se vede allontanarsi gli incrosci da ieri, vede in pieno crescere l'assalto degli aerei sulle sue case. Il bombardamento è divenuto nelle ultime ore rabbioso. I quartieri che erano stati risparmiati finora — narra un inviato speciale — sono trasformati in ruine. Delle travi ostruiscono le vie. Le case sono squarciate, le chiese ridotte in macerie. Non v'è più un vetro alle finestre. Gli aeroplani di notte, i mortai di giorno si accaniscono contro la città sventurata. Il silenzio delle strade deserte è rotto ogni momento da esplosioni. Intorno allo storico castello gli alberi falciati formano degli inestricabili labirinti. Il peristilio famoso ha subìto il vandalismo delle bombe. Nello immenso edificio abbandonato resta il conservatore del Museo, che non ha voluto seguire gli abitanti nell'esodo e con lui resta, abbarbicata al suo ricordi, una vecchia sovrintendente.

Un personaggio capace di sintetizzare le impressioni ufficiali, mi ha detto: «Non credo che i tedeschi vogliano Parigi. I loro movimenti obbediscono ad un criterio molto chiaro. Essi vogliono sfruttare i vantaggi del momento procedendo con la massima attività, l'ora in cui la loro superiorità numerica, con l'affluire degli americani, cesserà. Essi vogliono giocarsi sortatutto della superiorità delle loro comunicazioni su quelle degli Alleati. Possono trasportare i loro uomini in un tempo infinitamente minore di quello che occorre a noi rimanendo sulle corde dell'arco intorno al quale li noi giriamo. Queste corde sono inoltre munite di ferrovie bene organizzate e numerose, mentre gli alleati debbono correggere le deficenze antiche e neutralizzare il fatto che due tra le loro principali ferrovie, di cui disponevano ancora recentemente, quella Parigi-Amiens-Calais e l'altra Parigi-Châlon sur Marne-Nancy sono tagliate. Così, avendo ancora per poco il vantaggio nel trasporto delle loro riserve, i tedeschi le lanciano nei punti più opposti. Il loro piano è in funzione. Essi moltiplicano gli attacchi più divergenti, sperando di ridurre più che possono le forze nemiche. Attaccarono ieri in Piccardia, in Fiandra, nell'Artois e sull'Aisne; oggi sono sull'Oise; domani forse saranno a Verdun, nei Vosgi, nella Champagne. Poi, quando l'inferiorità dei nostri trasporti sarà scomparsa e compensata largamente dalla preponderanza numerica assicurata dagli americani, i tedeschi si fermeranno e «attenderanno il fato».

DOMENICO RUSSO.

Contrasti austro-tedeschi intorno al problema polacco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

Il conte Burian è tornato a Vienna, pare, a mani vuote. Il Governo germanico si sarebbe dichiarato recisamente contrario alla soluzione austriaca del problema polacco. I negoziati continueranno in questo mese. La Frankfurter Zeitung scrive a questo proposito: «Si comprende che il Governo austriaco si tenga a risolvere per questioni interne il problema polacco secondo il suo punto di vista, ma anche il Governo tedesco deve pure tener conto dei propri interessi. Bisogna tener conto che in Vienna si sono corretti che [illegible] nel risolvere la questione polacca. [illegible] i quali [illegible] [illegible] in proposito». Il giornale mette poi in rilievo il discorso di Tisza il quale dice: [illegible] In sostanza i giornali tedeschi [illegible] argomenti contro la soluzione austriaca del problema polacco. Il conte Burian, appena tornato a Vienna, ha avuto un lungo colloquio con Seidler. Data la situazione politica interna dell'Austria e specialmente in seguito alla viva opposizione in cui è posto il gruppo polacco si ritiene che la convocazione della Camera sarà nuovamente rinviata. Ancora una volta, a parte con insistenza della [illegible] della Camera, non sarà bene [illegible] che sono [illegible] che si [illegible] momento di crisi parlamentare, ma [illegible] più nemmeno escludersi che Seidler, pur rimanendo al ministero, riesca in qualche modo ad assicurarsi una piccola maggioranza che gli permetta di riaprire il Parlamento. La presidenza dell'Unione czeca si è recata dalla presidenza del ministero Seidler ed in un lungo colloquio rilevò l'urgente necessità di convocare il Parlamento. L'Unione czeca ha dichiarato che intende riserbarsi piena libertà di azione per la sessione parlamentare e non accetta limiti nel suo atteggiamento contro il Governo, ma che vuole tuttavia restare nel terreno parlamentare. A Vienna si tenne ieri un lungo Consiglio dei ministri, ma non venne presa alcuna deliberazione circa la riapertura del Parlamento. Oggi vi sarà un'adunanza del partito tedesco nazionale nella quale sarà votato un plauso per il presidente Seidler e si dichiarerà che una crisi di governo in questo momento sarebbe considerata dai partiti tedeschi come un casus belli. Telegrafano da Vienna alla Frankfurter Zeitung che non è escluso che il Ministero offra le sue dimissioni, ma si tratterebbe di un atto puramente formale. Seidler sarebbe incaricato di formare il nuovo ministero. Negli ambulacri della Camera corrono voci di altre dimissioni. Si parlava dell'altro del ministero di Sylva Tarouca e del ministro per la Galizia, i quali sono contrari all'applicazione del patto del 14. Queste voci però non sono state confermate. Gli czechi desiderosi di meglio unirsi ai polacchi hanno dichiarato obbligatoria nelle scuole di Boemia la lingua polacca. Si apprende infine che nel colloquio avvenuto subito dopo fra Seidler ed il deputato Kraft, questi a nome dei tedeschi del Tirolo protestò contro la nomina dell'arcivescovo di Trento, monsignor Endrici, e chiese che la diocesi di Trento non sia più affidata a prelati italiani, ma a prelati tedeschi.

Si minaccia lo scioglimento della Camera prussiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

Il Governo prussiano avrebbe deciso lo scioglimento della Camera prussiana. Dato l'opposizione che si è formata alla proposta per la riforma elettorale, i nazionali liberali [illegible] il vice-cancelliere von Payer [illegible] [illegible] [illegible] sciogliere la Camera [illegible] vice-cancelliere [illegible] [illegible] Zeitung [illegible] [illegible] internazionale si sia chiarita.

25 mila "indesiderabili,, si trovano in Isvizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

Nella discussione avvenuta al Consiglio di Stato svizzero circa le misure da prendere contro i renitenti ed i disertori esteri, risulta che questi indesiderabili raggiungono il totale fra ai 25 mila. Nessuna decisione è stata ancora presa a loro riguardo. Si ritiene però probabile che essi siano rinviati al loro paese, ma la Svizzera d'ora innanzi, come gli altri stati, respingerà inesorabilmente ogni disertore che tentasse varcare la frontiera.

I complotti e le congiure in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

I giornali tedeschi recano da Mosca che il Governo bolscevico ha dichiarato che si è potuto scoprire recentemente a Mosca contro il Governo massimalista, partecipavano ex-zaristi, massimalisti ed elementi monarchici. Questi ultimi vogliono il ristabilimento della monarchia e l'alleanza colla Germania, mentre i massimalisti vogliono il regime repubblicano e la ripresa delle relazioni coll'Intesa. La congiura tentava di staccare la regione degli Urali dal centro della Russia, obbligando i massimalisti a capitolare col tagliare loro i viveri. La Deutsche Tages Zeitung reca poi che la rivolta dei cosacchi si estende. I bolscevichi sono respinti. Un radiotelegramma da Taskent dice che la situazione dei bolscevichi nel Turkestan è divenuta estremamente critica anche a causa delle epidemie che infieriscono. L'amministrazione delle poste dell'Impero germanico annunzia poi che nei prossimi giorni sarà ripreso il servizio postale fra la Germania e la Russia.

Rapida conclusione dei lavori parlamentari

Roma, 14, notte.

La Camera chiuderà presto i suoi lavori. Al terzo giorno di discussione sull'esercizio provvisorio i segni di stanchezza appaiono nell'assemblea manifesti. Pochi discorsi sono ascoltati, gli altri avvengono ad aula pressochè vuota. La coscienza dell'inutilità sostanziale della discussione è penetrata ormai in tutti. L'attenzione è rivolta agli avvenimenti di guerra, è rivolta cioè a quanto può decidere della situazione e non ai discorsi che non possono spostarla. Pertanto, ridotta la discussione alle comunicazioni del Governo, la cui importanza è innegabile, ed a pochi discorsi di personalità politiche che hanno nuovi punti di vista da esporre alla Camera, potrebbe darsi che le vacanze fossero più vicine di quanto si creda. Il Governo stesso desidera frequenti ma brevi contatti coll'ambiente parlamentare. Il Ministero concepisce le convocazioni del Parlamento come il mezzo per dire al paese ciò che gli è consentito di dire, ma desidera che non vengano in discussione argomenti scottanti o suscettibili di dividere la Camera, come sarebbe ad esempio quello delle Commissioni parlamentari di controllo. Ecco perchè oggi a Montecitorio si parlava di vacanze prossime, tanto prossime da poter essere deliberate tra qualche giorno. Questa fretta di finire mentre la discussione è appena cominciata, mentre sessanta oratori attendono il loro turno nella discussione sull'esercizio provvisorio, trova però contrasti ed opposizioni in taluni settori della Camera. Tale resistenza verrà forse a mandare in aria il progetto di vacanze a vapore.

Intanto oggi si ebbe una seduta incolore, ravvivata alla chiusa dalla calda dimostrazione per la Marina, simboleggiata nell'eroismo di Luigi Rizzo e dei suoi compagni. Nella prima parte della seduta furono notevoli alcune dichiarazioni dell'on. Orlando intorno al progetto di legge Modigliani per la pubblicità degli atti di amministrazione dei giornali. L'on. Modigliani aveva avuto la cura, svolgendo il disegno di legge, di precisare che esso si riferiva assai più che ai lavoratori dei giornali, ai finanziatori dei politici quotidiani. Il presidente del Consiglio volle spingere più oltre la difesa dei giornalisti e disse che nessuna dei tanti deputati giornalisti che [illegible] alla Camera, aveva pensato di dire.

Il presidente volle due dire che il concetto ispiratore del progetto Modigliani dovrebbe [illegible] esser [illegible]. Il progetto tende a mettere in stato, in [illegible] di accusa e, quindi, [illegible] a prospettarlo sotto una luce di sospetto, mentre secondo l'on. Orlando dovrebbe essere studiato per le sue virtù e non per i suoi vizi. Il presidente del Consiglio volle altresì rilevare che vi sono giornali e giornalisti i quali resistono a tutte le seduzioni e contestò infine l'esattezza dell'affermazione preliminare dell'on. Modigliani che la stampa costituisca uno dei poteri dello Stato e che pertanto lo Stato disponga del diritto di controllo su di essa. La frase del cosiddetto «quarto potere» è secondo il capo del Governo da relegarsi tra i luoghi comuni. Ad ogni modo ad essa deve certamente attribuirsi un puro valore morale. Le riserve colle quali il Governo ha circondato la presa in considerazione del progetto Modigliani [illegible] sintomatiche. Esse attestano chiaramente che l'attuale Ministero sarà assai tiepido fautore del progetto Modigliani nel giorno ancora lontano nel quale, dopo l'esame agli Uffici e la relazione della rispettiva Commissione parlamentare, verrà in discussione alla Camera.

Ripresasi la discussione sull'esercizio provvisorio, l'on. Napoleone Colajanni pronunziò uno dei suoi vivaci discorsi che si risolvono in attacchi a destra ed a sinistra. Il temperamento vulcanico del vecchio deputato siciliano si è rivelato con attacchi rivolti un po' a tutti, ma specialmente ai socialisti ed al Governo. L'on. Murialdi debuttò oggi alla Camera come oratore di larghe, larghissime ansi, proporzioni, pronunziando un discorso molto ascoltato per il senso pratico dal quale parve ispirato. Il deputato di Acqui svolse essenzialmente il concetto, da applicarsi in Italia nel dopo guerra, che l'Italia deve emanciparsi dall'estero e deve produrre tutto ciò che le è possibile. Per questa organizzazione industriale anzi, gli stessi «trusts» industriali non devono essere inceppati dal Governo. L'on. Prisconi trattò in ultimo di politica bancaria. Lo svolgimento della mozione Battaglieri per la marina diede occasione ad un giusto rilievo della Camera. Allorchè l'ex-sottosegretario alla marina cominciò dicendo di svolgere la mozione in nome del Fascio i settori di Sinistra insorsero osservando che i sentimenti ai quali la mozione si ispira erano condivisi da tutta la Camera. L'on. Battaglieri, superato questo primo scoglio, parlò col cuore e fu molto applaudito.

L'ultima battuta della giornata parlamentare fu riservata alle Commissioni di controllo. L'on. Modigliani, che aveva pochi minuti prima presentato la proposta relativa del gruppo socialista, chiese che la Commissione del regolamento della Camera fosse subito convocata per esaminarla e riferisse prima della chiusura dei lavori parlamentari. L'onorevole Alessio, il quale sostituisce egregiamente l'on. Marcora, consentì alla prima richiesta, non alla seconda, cosicchè l'on. Modigliani si riservò di risollevare la questione. Si è voluto per essa farla passare attraverso la Commissione del regolamento della Camera, ma si comprende ora che il mezzo adottato è un mezzo dilatorio. La Commissione del regolamento può impiegare un giorno come può impiegare un mese per riferire. Tutto dipende dagli umori che spirano. Ora, fuori della Commissione vi è chi desidera che le cose vadano in lungo. Certo è che la Commissione non riferirà prima delle vacanze. Si dirà che delle due proposte che essa deve esaminare, una, quella dell'on. Falcioni per l'Unione, è semplice, mentre la seconda dei socialisti, che crea dieci Commissioni di controllo, è complessa e richiede un lungo e faticoso esame. Perciò ai due gruppi proponenti un nuovo organo di controllo parlamentare si impone questo dilemma: o rimandare la discussione all'autunno, attendendo il responso della Commissione per il regolamento, oppure trattare subito la questione, non già come decisione, ma come affermazione di principio, nel corso del dibattito sull'esercizio provvisorio, prendendo spunto da di [illegible] dichiarazioni del Governo. Sino a questa [illegible] ed i socialisti scelgono la via intermedia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mezzo incidentalmente. Il problema parlando da altro lato, sempre però quando le possibili vacanze a breve scadenza, non vengano a travolgere la possibilità di discorrere ora della riforma in modo da poter provocare un voto della Camera sull'argomento. B.

L'aumento dell'aggio ai ricevitori e reggenti del lotto

Roma, 14, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

A decorrere dal primo aprile 1918 e fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, verrà corrisposto ai ricevitori e reggenti del lotto in aggiunta all'aggio graduale sulle riscossioni stabilite dall'articolo 53 del testo unico approvato con reale decreto primo marzo 1918 N. 152 un supplemento di aggio del cinque per cento per le riscossioni fino a lire diecimila, del quattro per cento per le riscossioni da dieci mila e una a lire 30 mila e per quelle da lire ventimila e una a lire trentamila; del 3 per cento per le riscossioni da trentamila e una a quarantamila; del 2 per cento per le riscossioni da quarantamila e una a lire cinquantamila e di lire 0,50 per centocinquantamila e una a lire centomila.

In ogni caso il detto supplemento non potrà essere inferiore a lire 250 annue e sarà esente dalla ritenuta a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto e della Cassa sovvenzione per gli impiegati e superstiti degli impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione.

Due multe per 100 mila lire

Genova, 14, notte.

La 7a Sezione del nostro Tribunale ha condannato il mugnaio Carlo Molinari a L. 25.000 di multa per violazione dei prezzi fissati per la farina, e la ditta Guelfi di Nervi a L. 75.000 per vendita di semmola a prezzo superiore al calmiere.

La modificazione al Regolamento della Camera proposta dal Gruppo socialista

Roma, 14, notte.

Stasera l'on. Modigliani a nome del gruppo parlamentare socialista ha presentato alla presidenza della Camera una proposta di modificazione del Regolamento della Camera, necessaria per la creazione delle Commissioni parlamentari di controllo. Ecco la proposta presentata:

Al principio di ogni legislatura i deputati sono tenuti a dichiarare a quale gruppo politico appartengono. Tali dichiarazioni possono essere individuali o collettive. I gruppi composti di almeno 25 deputati costituiscono un ufficio. I deputati che non avranno fatto tale dichiarazione costituiscono un ufficio unico promiscuo. Avvenuta la costituzione degli uffici la Camera fissa il giorno in cui gli uffici devono procedere alla costituzione di tali Commissioni. Le Commissioni permanenti esaminano i disegni di legge di loro competenza non demandati dalla Camera a Commissioni speciali e presentano alla Camera sulla materia di loro competenza le relazioni e le proposte che ritenessero del caso e che dalla Camera fossero loro richieste, procurandosi a tale effetto dai competenti Ministeri le necessarie informazioni e notizie. Se la presidenza della Camera o quella delle singole Commissioni lo reputano opportuno, od almeno un quinto dei loro componenti ne faccia domanda o se la domanda sia fatta dal Governo, ogni Commissione permanente può essere convocata anche nei periodi in cui la Camera non sieda. Quando cinque Commissioni permanenti lo deliberino con intervento di almeno la metà dei rispettivi iscritti e quando ne faccia richiesta collettivamente un quarto almeno dei commissari complessivamente appartenenti alle varie Commissioni, la presidenza della Camera dovrà convocare la Camera non oltre il 15.o giorno dalla richiesta e dalla comunicazione dei deliberati per la discussione delle materie indicate nelle deliberazioni e nelle richieste di cui sopra.

I prezzi massimi del fieno

Roma, 14, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto col quale sono fissati i prezzi massimi per i fieni del nuovo raccolto. Essi sono: Fieno di primo taglio di prato stabile naturale, ossia polifita, pressato in balle con apparecchio azionato da motore, al quintale L. 22; pressato in balle con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale L. 21; non pressato, al quintale, L. 18. Fieno di prato artificiale di qualunque taglio e composto di trifoglio pratense od erbe mediche, o di lupinella o sulla, pressato in balle con apparecchi azionati da motore inanimato, al quintale L. 18; pressato in balle con apparecchio azionato dall'uomo, al quintale L. 17; non pressato, al quintale L. 14. Detti prezzi si intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore.

Ieri si è costituita l'Unione delle Curie d'Italia

Roma, 14, notte.

Questa mattina alle ore 10, nel Palazzo di Giustizia di Roma nella sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, si è solennemente costituita l'Unione delle Curie d'Italia. Erano a ricevere i rappresentanti di Torino, Firenze, Napoli e Salerno il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati con a capo il comm. Santucci, rappresentante dell'on. Scialoja, assente da Roma. Sono intervenuti per Torino il senatore Frola, membro del Consiglio dell'Ordine di Torino, in rappresentanza del presidente Franco Bruno, e il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori avvocati Tancredi Bozzolo, per Firenze, l'on. avv. Gino Sarrocchi, in rappresentanza di quel Consiglio dell'Ordine, per Roma il comm. Santucci, in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine e l'on. Sandrini in rappresentanza del presidente del Consiglio di disciplina, Marchese Cavarini, indisposto; per Napoli il presidente del Consiglio dell'Ordine on. [illegible] Grippo e l'avv. Pozzi, Presidente del Consiglio di disciplina; per Palermo l'on. Di Stefano rappresentante del Consiglio dell'Ordine e il comm. Pazano per il Consiglio di disciplina.

Si è animata una attiva discussione alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti. In seguito è stata dichiarata definitivamente costituita l'Unione delle Curie d'Italia, la quale, secondo lo statuto approvato, rimane rappresentata in Roma dal presidente dei dieci Consigli professionali dei collegi degli avvocati e procuratori delle città sedi di Corti di Cassazione di Torino, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

L'assemblea si è trovata concorde nella necessità di richiedere al Governo i provvedimenti che valgano soprattutto ad elevare le tenuità professionali.

Le conclusioni dell'assemblea saranno comunicate insieme a copia dello statuto approvato a tutti i Consigli d'Ordine e di disciplina del Regno perchè nel più breve termine possa procedersi alla nomina delle cariche delle rappresentanze dell'Unione e ai lavori della medesima.

Della costituzione è stata data partecipazione al presidente del Consiglio on. Orlando e al ministro guardasigilli on. Sacchi.

Domenica prossima, poi per invito del Consiglio dei procuratori di Roma si aduneranno i rappresentanti del Collegio dei Procuratori del Regno per avvisare agli opportuni mezzi per sollevare le condizioni deplorevoli delle classi forensi in seguito a richieste di suggerimenti e proposte desiderate dal ministro guardasigilli e per esso dal sottosegretario di Stato on. Pasqualino Vassallo.

300 morti e 700 feriti per esplosioni nelle officine Skoda

Zurigo, 14, notte.

Notizie da fonte attendibile recano che il 23 maggio nei depositi di munizioni delle Officine Skoda di Boemia si furono delle esplosioni. Vi sono stati 300 morti e 700 feriti.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA [illegible] — [illegible]

CARIGNANO [illegible] [illegible] — [illegible] in [illegible]

ALFIERI [illegible] Luigi Maresca) — Ore [illegible] Sei tutto al cabaret, operetta in tre atti, di [illegible]

MICHELOTTI [illegible] — Ore [illegible] La duchessa del Bal Tabarin — operetta in 3 atti di Leon Bard.

MAFFEI — Ore [illegible] Valeri, per famiglie.

ROMANO [illegible] — [illegible]

TEATRO IRIS Compagnia Operette Tana e Vanni.

MONTENEGRO — [illegible]

CINEMA ALPI — [illegible]

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Dalle ore 10 alle 19 Esposizione degli Amici dell'arte.

I MERCATI FINANZIARI

13 Giugno 1918

Togliamo dal **Sole** le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Rendita Italiana 3 1/2 80,35 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Credito Italiano 751 — Banco di Roma 111 — Meridionali 518 — Mediterranee 232 — Venete Secondarie 130 — Rubattino 796 — Tessitura Bernocchi 185 — Cascami Seta 356,50 — Lanificio Rossi 1157 — Manifattura Tosi 161,25 — Tessuti Stampati 261 — Elba 318,50 — Terni 1077 — Savona 283 — Ilva 257,50 — Miani 130 — Officine Breda 429 — Officine Meccaniche [illegible] — Ansaldo 309 — Metallurgica Italiana 186,50 — Edison 615 — Marconi 183,50 — [illegible] Ligure-Lombarda 405,50 — Distillerie [illegible] 127,50 — Unione Concimi 143 — [illegible] Italo-Americana 309 — Dell'Acqua 109,50 — Fiat 329 — [illegible] — Unione Esercizi Elettrici 64,50.

I prezzi dei cambi

Roma, 14. — L'Istituto nazionale dei cambi comunica: Corsi cambi fissati fino a nuovo avviso: Argentina [illegible] Parigi 106, Londra [illegible], Svizzera 123, New York 6,35. Versamento telegrafico: New York 9,35. Vendita chèques: Parigi 106,50, Londra [illegible], Svizzera 160, New York 9,35. Versamento telegrafico: New York 9,32.

Il mercato dei bozzoli

Alessandria, 14, notte.

Si è aperto ufficialmente il mercato dei bozzoli, la cui vendita si effettua in piazza Garibaldi. Il quantitativo finora venduto è ancora scarso, ma la produzione bacologica si presenta quest'anno assai notevole. I prezzi sono alquanto sostenuti ed accennano ad aumentare ancora. Ecco i primi bollettini pubblicati dal competente Ufficio di Polizia municipale: 13 giugno. Bianchi, gialli incroci chinesi e loro incroci, quantità venduta Kg. 870; prezzo massimo L. 13, prezzo minimo L. 9 al Kg. — 14 giugno. Quantità venduta Kg. 395; prezzo massimo L. 13, prezzo minimo L. 11 al Kg.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 14. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	80,48
» » » (1902)	»	79,50
» 3 per cento lordo	»	58,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1917	»	—,—
» » »	»	98,57
» » » 1912	»	99,20
» » »	»	99,325
» » » 1914	»	97,875
» » »	»	96,675
» » » 1915	»	96,475
» » »	»	—,—
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	78,175
» » » 2.o	»	78,125
» » » 1918	»	82,50

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	356,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	312,65
» Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovia del Tirreno 5 per cento	»	445,25
Ferrovia Maremmana 5 per cento	»	450,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	345,50
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	335,—
» C D D' 3 per cento	»	348,—
Ferrovia Centrale Toscana 3 per cento	»	560,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	307,50
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	71,50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	476,50

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	495,25
» » » 4,50 »	»	—,—
» » » 3,50 »	»	440,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	503,50
» » » 3,50 »	»	487,—
» della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	495,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	507,—
» » 4 per cento	»	485,—
» » 3,50 per cento	»	440,50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » 4 per cento	»	503,50
» » 3,50 per cento	»	440,50
» Verona 3,75 per cento	»	—,—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	13	14		13	14
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	60 —	60 —	Banca Ottomana	—	—
Id. 5 0/0 ammort.	79 75	—	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3 3/4 0/0 amm.	—	88 75	Banco E. Rio Plata	—	—
Prestito Francese 4 0/0 1917	—	—	Metropolitain	375	—
Id. 4 0/0 liberato	68 90	68 10	Azioni Suez	4800	4910
Id. 4 0/0 non liberato	68 50	67 50	Thomson	—	—
Id. 5 0/0 Tunisino	—	—	Andalouse	505	500
Rend. Arg. 1896	335	—	Ferr. Lombarde	—	157
» 1900	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Rend. Inglese 2 1/2	—	—	Nord Espagne	495	511
Id. Spagn. 4 0/0	87 65	—	Saragozza	—	460
Id. Bulgare Unif.	—	—	Ferr. Piombino	—	—
Id. Italiana 3 1/2	—	306 50	Rio Tinto	1880	1868
Id. Giapponese 4 1/2	85 10	76	Boleo	—	—
Id. Russa 1901	—	—	Obblig. 5 0/0 1898	—	—
Rend. Portogh.	145 30	140 25	» 1905	—	62
Rend. Turco 3 0/0	—	—	Tabacchi	—	—
Rend. Turco 4 0/0	—	—	Tabac. Ottomani	—	—
Rend. Russa 3 0/0	—	—	Chartered	—	—
Id. 4 0/0	—	61 30	De Beers	28 75	28
Id. 5 0/0	—	47 30	Ferreira	387	379
Id. 4 1/2 0/0	50 60	59 60	Ferreira Deep	29	—
Rend. Serba 4 0/0	—	—	Goldfields	—	55
Egiziana Unif.	62 10	87 05	Randfontein	44 25	44
Banca di Francia	—	—	Rand-Mines	19 50	19 25
Banca di Parigi	970	—	Cambio su Italia	79	78
Credito Fond.	705	702	Cambio su Londra	98 75	98 50
Credito Lionese	—	1075	Chèque su Londra	27 16	27 16

BORSA DI LONDRA

Londra, 13 — Prestito Francese 4 per cento 60 1/2 — Prestito Francese 5 per cento 77 — Nuovi Consolidati [illegible] — Rendita Giapponese [illegible] — Rendita Giapponese [illegible] — Messicano 63 1/2 — Marconi 3 3/16 — Argento in verghe 48 7/8 — Rame contanti 110.

Pesce Giovanni, gerente.